COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
30 SETTEMBRE 2014

La seduta inizia alle ore 20.04.

SEGRETARIO GENERALE
Buonasera. Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannachi Paola, presente; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Cipolla Anna, ha giustificato l'assenza; Fantin Riccardo, presente; Boldrini Renato, presente; Dalla Libera Samantha, presente; Banzato Donatella, presente; Pedron Nicola, presente; Targa Fabio ha giustificato, ha detto che non ci sarà questa sera, assente; Gottardo Michela, presente. Scusate, sono presenti, perché così è giusto che ne diamo atto, sono presenti gli Assessori Gatto Ermogene, abbiamo visto; Segatto, no, assente; Donegà Stefania, sì; Rampado Alberto, sì; Dall'Aglio Francesca, sì. Nomina scrutatori.

PRESIDENTE
Nomina scrutatori. Chiedo alla Maggioranza di esprimere due nominativi.

INTERVENTO
Tondello Marco e Roberta Garro.

PRESIDENTE
Per la minoranza un nominativo, grazie.

INTERVENTO
Boldrini.

PRESIDENTE
Grazie.

Punto n. 1) Lettura verbali Seduta precedente del 22 luglio 2014.

PRESIDENTE
Buonasera a tutti, passiamo al primo punto dell'Ordine del giorno con oggetto "Lettura dei verbali Seduta precedente del 22 luglio".
Do lettura degli oggetti delle Deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale nella Seduta del 22 luglio 2014 i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari.
Numero 33: interrogazioni presentate dalla Consigliere Comunale di Rubano al Centro Michela Gottardo in merito alla pericolosità dell'incrocio sulla Strada Provinciale 55 e sui paletti dissuasori sulla Strada Regionale 11.
Numero 34: Lettura verbali Sedute precedenti dell'08 maggio e del 25 giugno 2014.
Numero 35: ratifica Delibera adottata dalla Giunta Comunale numero 56 in

data 26 giugno 2014, variazioni urgenti al bilancio di previsione 2014, variazioni urgenti al bilancio di previsione con applicazione di quota dell'avanzo di Amministrazione.
Numero 36: nomina componenti per la nomina degli elenchi comunali dei Giudici popolari.
Numero 37: nomina componenti Commissioni Consiliari permanenti.
Numero 38: definizione degli indirizzi di cui all'articolo 42, lettera M, del Decreto Legislativo 267/2000 per la nomina e le designazioni dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende, istituzioni.
Numero 39: determinazione e gettoni di presenza alle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari permanenti e dell'indennità di funzione del Presidente del Consiglio comunale.
Comunico, inoltre, ai presenti che ai sensi dell'articolo 166 comma 2 del Decreto Legislativo 182/2000, numero 267, la Giunta comunale ha adottato le seguenti Deliberazioni:
Numero 75 del 02 settembre 2014, relativa a prelevamento dal fondo di riserva che prevede prelevamenti dal fondo di riserva, missione 1, programma 3, titolo 1, macro 10, capitolo 2151, fondo di riserva, per complessivi euro 9.300 per l'adeguamento degli stanziamenti del bilancio di previsione per spese di manutenzione e carburante del mezzi comunali, spese per utenza energia elettrica sede Protezione Civile e magazzino comunale, spese (economali) per cimiteri, magazzino comunale e Protezione Civile, spese per progettualità a tutela dei minori.
Numero 77 dell'11 settembre 2014 relativa a prelevamento dal fondo di riserva che prevede prelevamenti dal fondo di riserva, missione 1, programma 3, titolo 1, macro 10, capitolo 2151, fondo di riserva, per complessivi 15.000 euro per far fronte ad emergenze che si renderanno necessarie per effettuare video ispezioni alle condotte di acque bianche, compresa verifica ex novo tratta interna all'OPSA, Opera Provvidenza Sant'Antonio, pulizia condotte Via Sartori, messa in quota pozzetti di Via Sartori e sistemazioni condotta collassata in prossimità del civico 11 di Via Rolandino.
Ai sensi dell'articolo 22, comma 6, chiedo ai Consiglieri se vi sono interventi riguardo ai verbali del Consiglio Comunale.
Se non ci sono interventi in merito si ritengono approvati all'unanimità di voti verbali, di cui in premessa relativa alla seduta comunale del 22 luglio 2014, come previsto dall'articolo 22, comma 6 del vigente Regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con Delibera consiliare numero 21, in data 30 marzo 2004 e modificato con Delibera numero 10 in data 25 marzo 2014. Si ritiene di prendere atto che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 166 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 numero 267 la Giunta comunale ha adottato le Delibere 75 del 02 settembre 2014 e 77 del 11 settembre 2014 che prevedono prelevamenti al fondo di riserva rispettivamente per 9.300 euro e 15.000 euro.

Punto n. 2) Riconoscimento debito fuori bilancio per spese legali.

PRESIDENTE
Passiamo al secondo punto dell'Ordine del giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio per spese legali".
Allora, è necessario fare una piccola premessa, soprattutto per i Consiglieri non presenti nella passata Amministrazione. Tributi Italia spa era una società che aveva la concessione per la riscossione per conto del Comune della pubblicità, trattenendo per sé un aggio e poi versando la differenza nelle casse dell'Ente. Tributi Italia spa era una società accreditata dal Ministero per svolgere questo servizio. Il Comune di Rubano gli ha fatto causa per un danno di oltre 370.000 euro per mancato versamento dei proventi degli anni 2008 – 2009. Nel 2011 Tributi Italia spa e gli ex amministratori sono stati condannati al pagamento del danno. Nello stesso tempo sono state assolte otto persone facenti parte, a vario titolo, della società, liquidando le spese di giudizio dei prosciolti in euro 1.000 più Iva per ciascun convenuto. L'avvocato Campagna, difensore di uno dei prosciolti, ha chiesto il pagamento delle spese legali a carico dell'Amministrazione di appartenenza. Il Comune ha richiesto alla Procura della Corte dei Conti, uno specifico parere sull'interpretazione proposta dall'avvocato Campagna. La Procura ha confermato tale orientamento. Pertanto oggi è necessario procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio della somma complessiva di euro 1268,80. Chiedo se ci sono interventi. Consigliere Pedron, prego.

PEDRON
Sì, Consigliere Pedron. Solo per chiarezza: il fatto che poi sono stati intimati a pagare a Tributi Italia il mancato versamento 2008 – 2009, volevo capire, che mi ricordaste se sono stati poi versati il non dovuto... quindi oltre al danno la beffa. Non abbiamo incassato i soldi e in più anche paghiamo le spese giudiziali. Grazie.

INTERVENTO
Purtroppo confermo che il danno di oltre trecentosettantamila (370.000) euro non è stato versato e anche per questo, appunto, di questi otto, tra le altre, potrebbe succedere che gli altri sette domandino, in una fase successiva, il riconoscimento del danno, diciamo, del danno tra virgolette, perché… della cifra convenuta nei nostri confronti.

PRESIDENTE
Pedron, prego.

PEDRON
Sì, secondo intervento, Consigliere Pedron. Ma se Tributi Italia era accreditato dal Ministero, quali erano le fonti, le tutele dell'accreditamento di questi Tributi Italia a garanzia che, nel non dovuto, noi ci avvalessimo di quello che invece ci spettava? Cioè, per fare un attività per conto di un ente bisogna sempre avere degli accreditamenti quindi avevano delle

fidejussioni, avevano dei conti capitale, cioè… non lo so. E' giusto a completamento di tutti, anche dell'assemblea, capire perché non siamo riusciti, cioè voglio dire, sono trecentosettantamila (370.000) euro. Noi avremmo potuto fare diverse cose con trecentosettantamila (370.000) euro. Grazie.

PRESIDENTE
Sì, io ricordo nel passato mandato che questo era venuto fuori e ne abbiamo parlato anche in Consiglio Comunale per procedere contro, appunto, Tributi Italia. Purtroppo come comune abbiamo le mani legate nel senso che quando una società ha gli accreditamenti per svolgere quella funzione, vince il bando e tutto purtroppo è regolare. Do la parola al dottor Luigi Sudiro, prego.

SUDIRO – Responsabile area finanziaria
Buonasera a tutti, sono il dottor Sudiro, sono il responsabile dell'area finanziaria. Allora brevemente per rispondere al Consigliere Pedron. Effettivamente una società che è concessionaria della riscossione di un tributo locale svolge una pubblica funzione ed era, appunto, previsto come condizione necessaria che fosse iscritta a questo Albo del Ministero dell'Economia delle Finanze. Adesso a memoria mi pare che tra le condizioni ci fosse quella di avere un capitale sociale versato di dieci milioni (10.000.000) di euro, avere tutti i vari certificati antimafia degli amministratori, eccetera, eccetera. In questa situazione in cui noi ci siamo trovati effettivamente il Ministero è stato completamente assente, perché… allora la somma si riferisce all'intero anno 2008 e a quota 2009. Quota 2009 perché dopo l'anno 2008, dopo aver scritto al Ministero e il Ministero non ci ha mai risposto, abbiamo deciso di interrompere bruscamente la gestione. Interrompere bruscamente la gestione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità non è una cosa semplice. Per quello non si può intervenire prontamente perché c'è tutto un servizio da mantenere in piedi e che non può essere interrotto. Noi siamo stati tra i primi a livello, perché Tributi Italia era una società a livello nazionale, è andata agli onori delle cronache, anche se non più di tanto, perché ha, come dire, mangiato, tra virgolette, i quattrini del Comune di Bologna, milioni di euro, nel Lazio era molto presente, ha creato… sì, Perugia, adesso non mi ricordo, comunque ha creato un buco da un milione di euro. Tanto è vero che nel 2010 è stata ammessa, è stata dichiarata fallita, ma il Ministero non l'ha mai cancellata perché aveva provveduto a cancellarla dal famoso albo molto dopo, prima del fallimento, quindi quando tutti i buoi erano fuggiti, praticamente; quindi è una situazione veramente paradossale in cui il Ministero è stato fondamentalmente assente e non ha rappresentato effettivamente nessun tipo di tutela. La situazione attuale è che la ditta è fallita. Noi ci stiamo insinuati nel passivo però, voi capite bene che, insomma, ha un passivo di milioni di euro con tutta Italia, 1200 dipendenti lasciati a casa e poi loro, gli amministratori, avevano fatto ricorso e l'anno scorso la sentenza è stata confermata in Corte dei Conti centrale. Adesso però hanno fatto nuovamente ricorso in Corte di Cassazione. E questa è la situazione, insomma.

PRESIDENTE
Se non ci sono altri interventi metto ai voti la proposta di Delibera 50 con oggetto: “Riconoscimento debito fuori bilancio per spese legali”.
Chi è favorevole?

INTERVENTO
C’era qualcun'altro che voleva intervenire?

PRESIDENTE
Scusi. Prego, Michela Gottardo.

GOTTARDO
Consigliere Gottardo Michela, gruppo Rubano al Centro. Sì, ne approfitto, dottor Sudiro, del fatto che stasera è qui presente per chiederle, perché noi abbiamo solo agli atti un estratto della sentenza e, per quanto riguarda gli interessi, non si dà atto se in questo caso è stata valutata la buona o mala fede, come io ritengo, in capo alla Tributi Italia Spa perché, oltre alla somma capitale questo va ad incidere sul calcolo degli interessi. Gli interessi legali, nel caso fosse stata comunque accertata una malafede che presuppongo ci siano i presupposti per la malafede, gli interessi non avrebbero dovuto decorrere dalla data della sentenza fino eventuale soddisfo che non vedremo mai, ma semmai dalla data della domanda. Ecco, non so se in altri passaggi, se lei ha visto gli atti completi, la sentenza o addirittura la costituzione per quanto riguarda l’ente resistente, comune di Rubano, è stata fatta questa domanda con il calcolo degli interessi dalla data della domanda e non dalla sentenza. E se nella sentenza o in qualche altra parte evidenzia quello che è il dolo e quindi malafede da parte degli amministratori della società Tributi Italia, grazie.

SUDIRO – Responsabile area finanziaria
Sì, rispondo, allora. I trecentosettantunmila (371.000) euro tengono già conto sia degli interessi, allora è la quota capitale dell'imposta versata, tiene conto degli interessi dalla data del mancato versamento 2008-2009, tiene conto anche degli aggi, perché nella condanna, allora, Tributi Italia aveva un aggio del 22% o 20… e anche questo è stato ritenuto, appunto, per la mala gestione, eccetera, eccetera, non dovuto e quindi rientra nella somma a cui è stata condannata; quindi è la somma complessiva compreso di tutto.

PRESIDENTE
Consigliere Dalla Libera, prego.

DALLA LIBERA
Dalla Libera Samantha, Consigliere 5 Stelle, un dubbio: ma quando si fanno appalti così grossi non è obbligatorio comunque avere una fidejussione bancaria? Sopra una certa cifra?

SUDIRO – Responsabile area finanziaria
No, non è obbligatorio e il motivo è, appunto, chi può partecipare a questo

tipo di gare sono solo concessionari per la riscossione che non possono partecipare tutte le società private ma solo coloro che sono iscritti a questo albo e che, appunto, devono dimostrare di avere questo tipo di requisiti.

PRESIDENTE
Altri interventi? Se non ci sono altri interventi metto allora ai voti la proposta di Delibera numero 50 con oggetto: “Riconoscimento debito fuori bilancio per spese legali”.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Quindi favorevoli, Maggioranza e astenuti, Minoranza. Grazie.
Okay, allora chiedo l'immediata eseguibilità; quindi passiamo al voto.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Grazie, come prima, allora.

Punto n. 3) Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio anno 2014.

PRESIDENTE
Passiamo al punto 3: “Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio anno 2014”. Do la parola al dottor Sudiro, che è il Capo Area Economico Finanziario del nostro Comune, che ci illustrerà la proposta di Delibera e la relazione sulla verifica a salvaguardia degli equilibri di bilancio che avete trovato agli atti. Grazie.

SUDIRO – Responsabile area finanziaria
Sì, buonasera. Allora, la Delibera di ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e verifica della salvaguardia degli equilibri è un adempimento che potremmo definire antico. Perché? Perché sostanzialmente riguarda la verifica che viene fatta a tre quarti d’anno sulla gestione finanziaria e sugli obiettivi realizzati nel corso dell'anno da parte dell'ente. Perché parlo di adempimento antico? Perché negli ultimi anni sono successe così importanti modifiche normative che questo adempimento è sempre rimasto lì ed è stato in parte svuotato, perché? Sostanzialmente l'adempimento si basava sulla approvazione del bilancio di previsione entro i primi del mese dell'anno se non addirittura a dicembre dell'anno prima. Questo da molto tempo. Io sono dodici anni che faccio questo lavoro e non ho mai approvato il bilancio a dicembre dell'anno precedente. Per quale motivo? Non certo per inerzia degli uffici o altro tipo di problemi ma principalmente per la pesante incertezza, che negli ultimi anni è divenuta drammatica, della finanza locale. Cioè, è evidente che per fare una corretta programmazione di bilancio e avere anche… cioè, bisogna disporre di dati certi o quantomeno sicuri per improntare un budget qual è il bilancio di previsione. Questa certezza è venuta sempre più a mancare perché ogni anno bisognava aspettare i dettami della legge di Stabilità, che venivano approvati sempre a dicembre, dopodiché venivano emessi, emanati i decreti attuativi, i regolamenti, le circolari. Guardando l'anno 2014 noi vediamo che il nostro bilancio di previsione è stato approvato l'8 maggio 2014 dalla precedente

Amministrazione e, tenete presente che, quando un bilancio va in Consiglio vuol dire che gli atti hanno superato il deposito dei venti giorni, sono stati approvati dalla Giunta e quindi i conti vengono chiusi più di un mese prima. Per fare questo noi abbiamo dovuto fare un pesante lavoro di stima delle entrate, perché? Perché i dati sul gettito IMU, sulla nuova imposta TASI, che è stata introdotta quest'anno e soprattutto sui dati del cosiddetto fondo di solidarietà comunale che rappresenta, tra virgolette, i trasferimenti erariali, anche se non è un trasferimento dello Stato ma è una quota dell'IMU che lo Stato si trattiene e poi ci riversa, ecco, quest'ultimo dato che è molto importante, perché parliamo di milioni di euro, ci è stato comunicato, come a tutta Italia, solo ad agosto; quindi noi quando approviamo un bilancio nei primi mesi dell'anno, anche a giugno, facciamo un pesante lavoro di stima; quindi approviamo un bilancio ma senza sapere esattamente quali sono le risorse in entrata. Infatti, per ovviare a ciò, il legislatore ha continuamente posticipato la data di approvazione del bilancio. Infatti attualmente la data di approvazione del bilancio a livello normativo è il 30 settembre; quindi ci sono comuni in Italia e parecchi che non hanno ancora o si troveranno questa sera ad approvare il bilancio di previsione; quindi noi quello che andiamo a fare stasera è quello di ragionare sul bilancio che abbiamo approvato a maggio e verificare, alla data del mese di settembre, qual è la situazione di bilancio, alla luce dei dati che sono stati resi noti dal ministero ad agosto, e anche alla luce dei… delle relazioni, predisposte dai miei colleghi responsabili di area, sulla base degli obiettivi del piano esecutivo di gestione e sulla base delle risorse a loro affidate. Infatti, se voi vedete gli allegati principalmente sono due. Una è la mia relazione firmata da me che è la relazione sulla verifica salvaguardia degli equilibri di bilancio settembre 2014 e l'altra è la relazione tecnica al 31 agosto, mi pare che si chiami così. Io questa sera vi illustro brevemente quella che è la mia relazione. Allora farei un piccolo passo indietro per dire anche un'altra cosa. Allora, noi siamo… parlavo prima di frequenti mutazioni normative. Noi da quest'anno siamo ente sperimentatore della nuova contabilità. La nuova contabilità dovrebbe entrare in vigore a livello nazionale nel 2015. Noi, approfittando della nuova contabilità in sperimentazione dal 2012, questo è il terzo anno di sperimentazione, approfittando di una norma che aveva riaperto i termini a settembre dell'anno scorso, l'Amministrazione, la precedente Amministrazione di Rubano, aveva scelto di aderire alla sperimentazione. Questo aveva l'incentivo di avere degli sconti sul Patto di Stabilità e ha rappresentato, però, un forte sforzo da parte degli uffici per rivedere un po' tutte le procedure, perché? Perché sostanzialmente ci sono stati vari tipi di cambiamenti. Allora, sono cambiati i prospetti di bilancio ma questa, magari, è una cosa da addetti ai lavori, sono cambiati, come posso dire, il piano dei conti, ossia la modalità di gestire le risorse è divenuta un po' più complicata, perché? Perché, allora, voi sapete che il bilancio di previsione una sua codifica, si chiama così. Cioè, come posso spiegarvi, quando voi andate a votare il bilancio, voi votate quanti soldi destinare alla scuola, alla scuola primaria, cioè, la codifica del bilancio divide le somme in spesa per destinazione. La nuova contabilità e il nuovo piano dei conti integrati ha rivoluzionato un po' questa codifica, non l'ha stravolta del tutto però l'ha

allargata. Perché questo? Perché poi noi, come ufficio ragioneria, quando andiamo a emettere dei mandati di pagamento, lo Stato sa in ogni momento quali sono le risorse che noi andiamo a pagare su certe voci statistiche che interessa a lui; quindi possono essere le utenze del gas piuttosto che gli affitti. Sono voci sensibili. Abbiamo moltiplicato a dismisura i capitoli e abbiamo suddiviso tutte le varie voci di spesa. Però, dal punto di vista del Consiglio Comunale, questo non è visibile, perché? Perché da un lato lo Stato ha allargato le voci di spesa come classificazione, dall'altro ha ridotto le competenze dei singoli organi. Mi spiego: il Consiglio Comunale è sempre deputato all'approvazione degli atti di programmazione di bilancio; quindi il bilancio di previsione, il conto consuntivo e le varie variazioni di bilancio e anche provvedimenti tipo quello di stasera salvaguardia degli equilibri. Tuttavia, nella gestione proprio delle risorse, viene fatta una delimitazione; quindi, per farvi un esempio, il Consiglio Comunale, lo vedete anche dai prospetti che vedete poi quando vengono affrontate le variazioni di bilancio, arriva fino alla missione programma titolo. Mi spiego con un esempio che può essere comprensibile. Missione sono i soldi, la macro classe che riguarda l'istruzione pubblica; il programma, che è un sottoinsieme della missione, può dividere l'istruzione pubblica in scuola primaria, scuola secondaria, università, se ce l'avessimo. Il Consiglio Comunale si ferma qui. Il successivo step è sapere quanti soldi noi spendiamo in acquisto di beni e servizi per l'istruzione primaria. Ma questo rientra nella competenza di variazione della Giunta. Ancora più in là a livello di capitolo di spesa, ossia il singolo acquisto di beni di servizio, diventa competenza del dirigente responsabile. Questo da un lato mi permette una gestione più flessibile delle risorse, perché è chiaro che quando io devo fare delle previsioni si può… è facile sgarrare specialmente se ci sono delle spese impreviste; dall'altro io ho avuto frequenza di variazione di bilancio di piccolo livello, perché? Perché, avendo così tanti capitoli disaggregati per l'applicazione del nuovo Piano Integrato dei conti, mi trovo in difficoltà; quindi c'è stato un colpo alla botte e un colpo al cerchio che ha dato lo Stato, la normativa nuova a questo livello. Questo è un breve passaggio che ho fatto per rendervi conto perché d'ora in avanti voi vedrete sempre questi atti variazione di bilancio, di bilancio di previsione, avranno questo tipo di raggruppamento, insomma. Ci tenevo a dirvelo, insomma, perché rappresenta comunque un cambio epocale rispetto a vent'anni di gestione della vecchia contabilità finanziaria. Passando ora alla mia relazione, allora, io faccio una breve disamina su quello che è l'andamento delle entrate alla data del 15 settembre. Allora il 2014 è stato un anno particolarmente complicato, ancora più complicato del 2013, perché la legge di Stabilità 2014 ha rivisto tutta la finanza locale. In particolare ha introdotto la tristemente famosa TASI. La TASI non è altro che una maggiorazione dell'IMU perché si applica con le stesse regole dell'IMU e cosa serve la TASI? La TASI serve sostanzialmente a sopperire il mancato gettito dell’IMU abitazione principale. L’IMU abitazione principale che già dall'anno scorso era stata esentata con provvedimenti ad hoc a cui però lo Stato aveva corrisposto ai Comuni un indennizzo. Quest'anno lo Stato non indennizza più l'abitazione principale e ha introdotto la TASI; quindi il Comune, con delibere di aprile, ha approvato le nuove tariffe sia TASI che

IMU. Per l'IMU l'aliquota è stata confermata all'8,7 per mille e per la TASI è stato stabilito l'1,7 per mille per l'abitazione principale è l'1 per mille per gli altri immobili. Il gettito scelto, il gettito stimato dagli uffici per definire le aliquote, che poi sono state decise dal Consiglio Comunale, era quello di mantenere il livello delle entrate correnti a fronte, appunto, del mancato rimborso da parte dello Stato dell'IMU abitazione principale e degli ulteriori tagli perché, forse non l'ho detto prima, la situazione è notevolmente incerta perché i trasferimenti erariali sono continuamente tagliati. Per continuamente non intendo all'inizio dell'anno lo Stato ti dice: ti do meno 100. Per continuamente intendo dire che ad ogni decreto di spending review, e ne sentiamo ogni mese, lo Stato continua a dire meno tot miliardi… beh, miliardi, no, tot milioni al comparto Enti Locali. Questo poi si traduce in minori trasferimenti a noi. Da ultimo abbiamo appreso, anche dopo la stesura di questa relazione, di un taglio di cinquantamila (50.000) euro che per fortuna siamo stati in grado di assorbire. Però, voi capite bene che se avessimo delle cifre inferiori o avessimo una gestione più risicata, questo diventa molto complicato e d'altra parte sono imprevedibili. Tuttavia la situazione del comune di Rubano è buona, per quanto riguarda il livello delle entrate correnti, e quindi ha assorbito… allora i dati, che sono stati pubblicati, siccome in fase di previsione avevo detto che il fondo di solidarietà comunale era stato stimato, era stato stimato molto prudentemente e per fortuna il dato, che poi si è rilevato corretto, è risultato un po' più alto e ha permesso di assorbire quegli ulteriori tagli che non erano stati previsti; quindi mi sento di dire che le entrate correnti dell'ente, che devono compensare le spese correnti, sono adeguate a tal punto che, per quanto riguarda le entrate in conto capitale, le entrate in conto capitale, per capire, sono quelle che vanno a finanziare gli investimenti. Principalmente sono due: sono i contributi regionali e i proventi per permessi a costruire nonché anche i proventi delle concessioni cimiteriali. Per quanto riguarda i proventi per permessi a costruire, gli oneri di urbanizzazione per intenderci, questi hanno avuto, rispetto al dato stimato di quattrocentomila (400.000) euro, una pesante contrazione di centomila (100.000) euro che, di fatto, è stata assorbita dall'equilibrio corrente ossia, in sede di bilancio di previsione, noi avevamo accantonato centomila (100.000) euro per finanziare l'equilibrio corrente, adesso questi centomila (100.000) euro, appunto, perché eravamo incerti sulla gestione corrente perché non avevamo i dati, adesso il dato è definitivo e quindi noi siamo in grado di assorbire questo minore introito, valutato sulla base degli incassi fino al 31 agosto, sulla base del livello di entrate correnti. Questo per quanto riguarda, ecco… vado un po' veloce. Dopo, se avete delle domande specifiche…? Per quanto riguarda la spesa corrente questa è mantenuta stabile, c'è un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Allora, il fondo crediti di dubbia esigibilità è un adempimento di legge, perché? Perché, appunto, la normativa negli ultimi anni ha imposto, siccome si sono verificati dei casi di comuni, appunto, che andavano in default, lo Stato ha previsto degli obblighi di accantonamento in bilancio. Uno di questi si chiama fondo crediti di dubbia esigibilità e quindi io, funzionario, devo calcolare, sulla base di percentuali abbastanza complesse e specifiche, qual è la quota che io devo accantonare. La quota che io devo accantonare per il comune di

Rubano, sulla base degli incassi, adesso non sto a spiegare perché è abbastanza complicato però si basa di una valutazione di media ponderata sugli incassi delle entrate degli ultimi cinque anni. La somma che io dovevo accantonare per norma di legge era di novantacinquemila (95.000) euro, io ne ho accantonato metà. Perché la norma mi consentiva questo? La norma mi diceva tu dovresti mettere tot soldi però puoi anche metterne anche il 50%. Considerando che ho avuto dei trasferimenti una tantum in più, abbiamo deciso di accantonare questi soldi a fondo svalutazione crediti appunto perché, ripeto, non c'è mai una situazione che è stabile. Continuamente ogni mese può arrivare un decreto legge che ti taglia qualcosa e quindi è sempre bene accantonare delle risorse. Questo principalmente è la nostra situazione. Poi ho fatto una menzione del debito fuori bilancio perché è obbligatoria, anche se è risibile come importo, ed infine faccio riferimento all'avanzo di Amministrazione 2013, che l'ente ha approvato con Delibera del l'8 maggio, che è di tre milioni (3.000.000) di euro. Perché è così importante? E' importante rispetto agli anni precedenti, appunto, per l'entrata in vigore della nuova contabilità. La nuova contabilità sinteticamente prevede che la gestione del bilancio sia di competenza. Allora, qui vado un po' sul tecnicismo. Comunque sostanzialmente con il bilancio precedente io avevo la mia gestione di competenza e in più avevo i cosiddetti residui, che erano i soldi che io avevo accantonato negli anni precedenti. In base alla nuova normativa, per dare più trasparenza al bilancio, io non posso più mantenere molte somme a residuo, cioè accantonate a bilancio, se non ho una serie di requisiti e quindi devo mandarli in avanzo, cosiddetto. Questo avanzo è importante e, d'altra parte, non è spendibile per il limite del Patto di Stabilità e quindi la scelta, per esempio, che verrà fatta questa sera con la proposta di variazione di bilancio è quella di destinarla all'estinzione anticipata dei mutui o a parte di esso, insomma, che è un comportamento virtuoso perché, a fronte effettivamente di un onere che noi abbiamo oggi, avremmo degli sconti sulle rate di conto capitale domani; quindi liberando risorse sull'equilibrio corrente. Io ho concluso.

PRESIDENTE
Ringrazio il dottor Sudiro e, prima di aprire la discussione, faccio notare che c'è un piccolo errore di battitura nella proposta di Delibera. Se andiamo alla terza paginetta sul Deliberato, quindi dopo la parola Delibera, al punto 4, dove c'è scritto "di disporre che la presente Deliberazione sia allegata al rendiconto dell'esercizio 2013", in realtà è 2014. Apro la discussione. Se ci sono interventi? Prego. Consigliere Dalla Libera, prego.

DALLA LIBERA
Dalla Libera Samantha, 5 Stelle. Io trovo sempre, ogni volta che andiamo a vedere questi prospetti di bilancio, una voce che infastidisce alquanto, cioè è quella relativa alla pagina, non c'è il numero di pagina ma… così come è previsto dall'articolo 46 bis, C9 del Regolamento Comunale di Contabilità, l'ente con note protocollo 17.636, eccetera, è richiesta alle proprie società partecipate Etra Spa, Seta Spa e Farmacia Sarmeola Srl, una relazione sull'andamento economico finanziario al primo semestre 2014. Alla data

attuale solo la Farmacia Sarmeola Srl ha dato riscontro evidenziando un andamento positivo. Per quanto riguarda le altre società sono state sollecitate a dare riscontro. Allora a parte il fatto che io ho in mano un bilancio al 30.06.2014 che non capisco, quindi, perché non viene citato. Sì ma oggi siamo a settembre, poteva essere aggiornato questo documento. Tra l'altro, ripeto, è un documento importante perché è una società che gestisce tantissime cose qui in comune, è una società che ha un'utile, uno stato patrimoniale attivo di quattrocentoseimila (406.000) euro anche in più rispetto all'anno precedente, è una società che prende direttamente dalle tasche dei cittadini i soldi e che quindi può essere anche trattata magari la tariffa più bassa, perché è inutile che qua tutti cercano di fare utile a spese dei cittadini, perché si fa presto ad avere entrate positive ed adeguate a pagare le spese se alla fine a pagare sono sempre i cittadini; quindi io ritengo inaccettabile il fatto che non riusciamo a settembre a non aggiornare con la voce di spesa Etra, le previsioni di bilancio e a pretendere anche una situazione migliore, perché attualmente così, se rimettiamo a bilancio la stessa voce, con le stesse entrate che Etra fa, cioè, non è corretto nei confronti dei cittadini.

SUDIRO – Responsabile area finanziaria
Allora, il dato effettivamente se nota il dato di protocollo mi sembra che sia il 17… comunque, allora, la mia relazione ha una firma e una data, il 15 settembre, ed è firmata, perché io devo depositare la relazione che poi viene preso in mano del Collegio dei Revisori e depositata. La nota, appunto, è arrivata successivamente. Potevamo dare menzione questa sera senza problemi, in ogni caso non modifica gli equilibri di bilancio perché, ecco, questo non l'ho detto prima, la relazione, come posso dire, la verifica dovrebbe riguardare anche le società partecipate a prescindere che abbia, ad esempio, la farmacia Sarmeola non comporta… comporta delle entrate per l'utile ma non comporta delle spese. Etra, alla stessa maniera, salvo le utenze o altre spese che non abbiamo, non comporta. Quello che noi dobbiamo verificare è che le società non siano in perdita. perché se sono in perdita effettivamente potremmo essere chiamati, come si dice, a coprire la perdita; quindi la verifica, cioè, la nota io avevo scritto ancora ad agosto e mi hanno risposto dopo aver sollecitato. Comunque non cambia il dato di bilancio nostro, quello voglio dire.

DALLA LIBERA
Sì, sempre Dalla Libera Samantha, 5 Stelle. In realtà questa società dovrebbe presentare un bilancio consolidato e il fatto che non sia in perdita è da dimostrare perché ha tantissime altre società sotto. Basta che una di queste sia in perdita perché ci troviamo un buco; quindi sul fatto di dire che questa società non possa creare danni al bilancio comunale o non possa domani risultare che dobbiamo trovarci a carico delle spese in quota, per quanto siamo in partecipata, io non sarei così certa perché, ripeto, non ha presentato neanche il bilancio consolidato e sarebbe fondamentale.

SUDIRO – Responsabile area finanziaria
Allora, il bilancio che lei ha in mano è il bilancio di… cioè, allora, il

bilancio considerato è depositato ed è il bilancio 2013. Quello che lei ha in mano è un bilancio che non è obbligatorio nel senso che è il bilancio di verifica al 30 giugno 2014. Il bilancio consolidato noi lo avremo ad aprile del 2015 per quanto riguarda la gestione del 2014, insomma.

PRESIDENTE
C'è qualche altro intervento? Se non ci sono altri interventi metto ai voti la proposta di Delibera 52 con oggetto: "Ricognizione sullo stato…" prego, Michela Gottardo.

GOTTARDO
Non mi faccia sorridere, Presidente. Consigliere Gottardo Michela. Una domanda tecnica, dottor Sudiro. Lei ha toccato l'argomento gestione crediti e in particolare il fondo crediti di dubbia esigibilità che è una rogna, fra virgolette, mi passi il termine. Io volevo capire se, dal punto di vista tecnico, l'Amministrazione e quindi la Ragioneria ha già effettuato o ha in mente di effettuare una, come dire, una verifica straordinaria per quanto riguarda residui attivi e residui passivi. Questo proprio finalizzata anche alla, come dire, prossima costituzione del fondo di crediti di dubbia esigibilità. Perché le chiedo questo? Perché anche nel nostro comune, insomma, dati di questa primavera o dell'anno scorso, ci sono delle situazioni poco o gravi di morosità. C'erano delle situazioni di morosità per le rette, mi ricordo che avevo fatto un'interrogazione o comunque una richiesta di chiarimenti all'Assessore alla pubblica istruzione della passata Amministrazione e c'erano alcune situazioni. Ecco, questa operazione, a mio avviso, dovrebbe servire anche a capire il grado di gravità e di possibilità che l'Amministrazione ha di recuperare i crediti che vanta e rispetto anche a quali soggetti. Questo è per due ordini di valutazione. Sia per capire se questi soggetti sono soggetti economicamente o socialmente deboli, (inc.) invece, per tenerli distinti rispetto a soggetti, che pur avendo possibilità economica di pagare, a tutt'oggi non hanno ancora adempiuto alle loro obbligazioni. Tecnicamente, insomma, siamo creditori nei confronti di debiti che qualcuno ha nei confronti del comune. Allora, io adesso, stasera non voglio mettere il dito nella piaga perché è giusto che anche l'Amministrazione, in particolare la nuova Amministrazione, faccia gli approfondimenti necessari, però io penso che un controllo, una verifica, un approfondimento di queste situazioni ed anche una relazione eventualmente in prima commissione, che è la commissione competente, sia utile farla sia per capire chi sono i nostri debitori e perché non pagano e sia anche per prendere, eventualmente, delle contromisure. Grazie.

SUDIRO – Responsabile area finanziaria
Sì, Sudiro. Allora, Consigliere, per quanto riguarda il fondo svalutazione crediti, come ho detto è frutto di un'attenta verifica. In sede di bilancio di previsione voi troverete un documento che si chiama nota integrativa, sempre firmato da me, dov'é spiegato nel dettaglio tutte le somme, distinte per categoria, e le percentuali applicate. Per quanto riguarda il discorso dei residui attivi adesso non ho un dato però, vabbè, posso trovarlo. Comunque noi non abbiamo residui attivi più vecchi di 5 anni. Li abbiamo tutti

cancellati. Faccio un esempio che mi capita a fagiolo, diciamo, i trecentosettantunomila (371.000) euro di credito che noi vantiamo ad Equitalia, è un credito. C'è l'abbiamo, siamo insinuati nel passivo e quindi abbiamo fatto la procedura. Non è a bilancio. Perché evidentemente è un credito su cui io non ho grosse speranze di portarlo a casa e quindi non voglio influenzare il bilancio con un'entrata che è tutt'altro che effettiva. Per quanto riguarda i morosi effettivamente noi, per anche (inc.) accertamento ICI o altre rette che noi abbiamo, abbiamo delle morosità. Nella procedura comunale viene inviato un sollecito via raccomandata normalmente e poi vengono iscritti a ruolo cioè, con la famosa Equitalia che svolge, appunto, il servizio pubblico di riscossione coattiva; quindi, se qualcuno vuole vedere chi sono i morosi, non fa altro che chiedere a noi una stampa dei ruoli e una stampa dei creditori, dei debitori che noi abbiamo iscritti a ruolo, su cui Equitalia sta svolgendo o dovrebbe svolgere, diciamo, le attività di riscossione coattiva che, mi rendo conto, sono difficili specialmente su piccoli importi quali sono gli importi che normalmente vantano i comuni, nel senso che non abbiamo come l'Agenzia delle Entrate cifre importanti, però questa è la situazione nostra, insomma. Mi sento di dire, anche se adesso non ho un dato preciso, che non abbiamo una mole di residui attivi che potrebbe influenzare il nostro bilancio. Se poi si vuole un dato più preciso è disponibile senza problemi. Un dato nominativo è ampio, questo posso dire nel senso che, come ho detto, noi abbiamo tanti piccoli importi a fronte di varie persone. Comunque i dati ci sono. Cioè, non abbiamo perso di vista nessuno. Semplicemente sono tutti, appunto, iscritti nelle liste di ruolo che ha in mano Equitalia, insomma.

PRESIDENTE
Consigliere Pedron, prego.

PEDRON
Consigliere Pedron. Sì, avevo alcuni punti e volevo chiedere, appunto, chiarimento al dottor Sudiro. Le entrate extratributarie… la cosa… incassati quarantatremila (43.000) euro su uno stanziamento di sessantamila (60.000). Qui si prevede di arrivare a 60. Proventi di impianti sportivi: incassati trentacinquemila (35000) ad oggi e su un totale di settantaquattromila (74.000). Mancano tre mesi e siamo praticamente al 50%; quindi anche qui se arriveremo, sicuramente non ho… siccome è un po' difficile leggere tutte le parti del bilancio, anche se lei dice programma, emissione, ma poi se andiamo a leggere i nomi che lei ha usato non li trovo scritti sul bilancio, per capire poi come sono suddivisi. Però magari un giorno ci dedicherà una mezza giornata di approfondimento, su richiesta magari anche di altri Consiglieri, e così ci renderà edotti su come leggere questo nuovo bilancio che sembrerebbe… un metodo di calcolo che sembrerebbe essere in teoria più semplice rispetto a prima ma che ancora lascia un po' di lacune, almeno per quanto riguarda il sottoscritto. Anche i canoni di locazione: sessantaquattromila (64.000) euro su un totale di centoventinovemila (129.000); quindi vuol dire che a 3 mesi dall'anno presumiamo di arrivare a centoventinovemila (129.000). Quello che mi fa invece specie è che stimiamo quattrocentomila (400.000) euro di entrate di proventi per oneri di

urbanizzazione e poi ci rendiamo conto che, invece, ne arriveranno trecentomila (300.000); quindi ci sono centomila (100.000) di differenza che però, prontamente, lei ha detto messi già in copertura con centomila (100.000) euro da un'altra parte. Chiaramente lei sa come usare bene le leve del bilancio e ha messo la copertura. Ma se andiamo al punto sotto, dalla verifica della data odierna… concessioni cimiteriali, qui, voglio dire, il numero purtroppo dei deceduti ce l'abbiamo. Fortunatamente loculi abusivi non ne facciamo e non ci sono situazioni anomale sui cimiteri se non ingrandirle o quanto poco, magari, riesumare e perdere qualche concessione, stimiamo centocinquantamila (150.000), ad oggi ne incassiamo sessantamila (60.000) e la motivazione è sicuramente la cremazione, ci dice lei nella relazione tecnica, ma quello che interessa me è capire: arriveremo a centocinquanta (150) o anche qui aveva previsto i centomila (100.000) a copertura della sua previsione di centocinquantamila (150.000)? Perché così capisco, qua. Leggo: "le concessioni pluriennali per i loculi cimiteriali risultano incassate per euro sessantunmila e centoundici (61.111) su un totale previsto di centocinquantamila (150.000). L'ufficio ritiene che la forte contrazione degli introiti derivi dall'aumento del numero delle cremazioni e della crisi economica". E lei, qui, mi dice tutto e niente; quindi vorrei capire se arriviamo o non arriviamo ai centomila (100.000) perché anche qua ci sono centomila (100.000) di differenza. Grazie.

SUDIRO – Responsabile area finanziaria

Sì, Consigliere. Allora, per quanto riguarda le entrate extratributarie, per maggiore chiarezza mia, io ho voluto… allora, quello che avete voi è un prospetto per totali. Per maggiore chiarezza, però, ho voluto indicare quelle che sono le entrate più sensibili. Allora, non è vero che mancano tre mesi, nel senso che la mia relazione è al 15 settembre e ho avuto i dati di bilancio aggiornati a luglio, agosto; quindi non si può fare una comparazione mensile anche perché, ad esempio, il canone di locazione sugli immobili vengono fatturati semestralmente non annualmente. Solo la caserma dei carabinieri e un'altra cosa, che non mi ricordo, e quindi è perfettamente in linea perché 64 per due fa 130, insomma. Per quanto riguarda i proventi sportivi, anche se non li gestisco io, mi sembra che anche qui la fatturazione sia semestrale sulla base dell'anno sportivo e la cosa incassata anche qui è tranquilla perché quella ha un andamento, anche se non ho una rateazione mensile, però, insomma, è più spezzettata. Questo per quanto riguarda le entrate extratributarie. Per quanto riguarda le entrate in conto capitale è vero… allora, io dico che ho centomila (100.000) euro in meno sui proventi per permessi a costruire e ho 60 su 150 su concessioni cimiteriali. Adesso, con il prossimo provvedimento di variazione di bilancio, avrete uno storno di trentacinquemila (35.000) sulle concessioni cimiteriali e di centomila (100.000) sui permessi a costruire; quindi c'è un assestamento di bilancio a cui io faccio fronte con le entrate correnti, come avevo detto prima; quindi io, appunto, faccio una fotografia di quelli che sono i dati di bilancio con i dati disponibili ad agosto, luglio, diciamo, e poi adotto, verifico che la situazione non sia tale da prendere provvedimenti per, appunto, ripristinare l'andamento economico e successivamente si fa sempre una variazione di assestamento che assesta le cifre, insomma.

PRESIDENTE
Pedron, prego, il secondo intervento.

PEDRON
Grazie, Presidente. Giusto per rendere edotta all'assemblea, è talmente complesso il bilancio pubblico, di un ente pubblico, che per stabilire al paragrafo delle entrate extratributarie, diciamo, i proventi per le sanzioni del codice della strada, emessi del Consorzio Vigili Padova Ovest, mantengono il dato di bilancio di previsione così come dichiarato dal comandante Maran. Quindi cosa vuol dire in parole molto semplici terra, terra? Che se l'anno scorso ho avuto duecentomila (200.000) euro di multe, metto a bilancio duecentomila (200.000) euro perché è più facile rispettare un bilancio sulle multe al codice della strada che accertarsi di avere gli introiti, magari corretti, lasciamo stare Tributi Italia perché giustamente non potevamo farci niente, ma su altri fronti; quindi, dico, lascia un po' perplesso che riusciamo a centrare al millesimo o all'euro, alla decina di euro, un bilancio di violazione sulla strada e poi, di fatto, sbagliamo o stimiamo centomila (100.000) euro in più o in meno sulle entrate degli oneri piuttosto che sui, purtroppo, anche i defunti. Volevo sapere in sostanza qual era il valore, visto che non l'ho qui letto, del bilancio emesso per le (inc.) della strada. Grazie.

SUDIRO – Responsabile area finanziaria
Sì, Consigliere. Allora, il valore di centocinquantamila (150.000) euro, ho, appunto, una relazione del comandante Maran che, appunto, mi assicura che il dato di bilancio è in linea. Così.

PRESIDENTE
Ci sono altri interventi, prego? Consigliere Boldrini, prego.

BOLDRINI
Sì, qui nel bilancio di previsione, nella relazione di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio e anche nel bilancio di previsione sono stati previsti… è stato previsto il recupero dei contributi INPS che sono stati versati ai tre noti Assessori della passata Amministrazione?

SUDIRO – Responsabile area finanziaria
No, non sono stati previsti.

BOLDRINI
E si provvederà a recuperarli?

SINDACO
Sì, è noto che noi abbiamo chiesto alla Corte dei Conti di pronunciarsi in merito e attendiamo la risposta e dopo procederemo.

BOLDRINI
Se non erro la Corte dei Conti non vi ha dato già una risposta che non è di

loro competenza dare il parere? E mi sembra che avete chiesto anche all'ANCI un parere che ancora non vi è stato dato, immagino. Comunque la nostra interpretazione è che dovrebbero essere recuperati.

SINDACO
Sulla base di quale atto dovremmo recuperarlo? Dichiarato da chi? E a chi dovremmo chiederlo all'INPS, il rimborso o agli Assessori?

BOLDRINI
Ma io credo agli Assessori.

SINDACO
Lei lo crede ma noi non abbiamo un dato oggettivo. Sì, scusate, è vero.

PRESIDENTE
Ci sono altri interventi, prego? Se non ci sono altri interventi metto ai voti la proposta di Delibera 52 con oggetto: "ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio anno 2014".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Quindi è favorevole la Maggioranza, contrario il Movimento 5 Stelle e Forza Rubano, astenuto Michela Gottardo per Rubano al Centro.
Chiedo la votazione per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Come prima. Grazie.

Punto n. 4) Variazione al bilancio di previsione per il triennio 2014/2016 con destinazione parziale dell'avanzo di Amministrazione per l'estinzione mutui della Cassa DD.PP. Spa

PRESIDENTE
Passiamo al quarto punto: "Variazione al bilancio di previsione per il triennio 2014/2016 con destinazione parziale dell'avanzo di Amministrazione per l'estinzione mutui della Cassa DD.PP. Spa".
Do la parola al Sindaco per illustrarci la proposta di Delibera.

SINDACO
Sì, allora, verificate gli equilibri di bilancio, adesso vado ad illustrarvi quelle che sono le principali variazioni di bilancio che mettiamo in atto a seguito delle richieste di che i capi area hanno presentato. Allora, ricordiamo come già stato detto dal dottor Sudiro, che il comune di Rubano dal 2013 è stato individuato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze come un'Amministrazione in sperimentazione nel terzo anno, nel 2014, e quindi siamo stati ammessi tra gli enti che applicano per questo anno il nuovo sistema contabile. Abbiamo, appunto, preso atto che il rendiconto di gestione del 2013 evidenzia un avanzo di Amministrazione di tre milioni e quattrocentoventunomila (3.421.000) euro circa, le principali variazioni di

bilancio che andiamo ad approvare, che il Consiglio è chiamato ad approvare questa sera, sono le seguenti: per quanto riguarda le entrate correnti, abbiamo una diminuzione della previsione di incasso della TASI per un valore di centoquarantamila (140.000) euro. Vale la pena ricordare che il comune di Rubano non aveva un gettito storico e, come nessun altro comune d'Italia, per quanto riguarda la TASI e quindi abbiamo una diminuzione rispetto alle previsioni di entrata e costituisce un minore versamento soprattutto per quelli che sono i versamenti da parte di imprese e di altri fabbricati, non tanto per quanto riguarda l'abitazione principale, che invece riscontriamo essere stata pagata quasi completamente. Poi c'è un aumento di centodiciassettemila cinquecentodiciotto (117.518) euro rispetto alla previsione di entrata del gettito IMU, una rettifica del gettito di Imposta Comunale della Pubblicità per diecimila (10.000) euro; quindi abbiamo una minore entrata per diecimila (10.000) euro su una previsione di circa duecentomila (200.000) dell'intero anno. Per quanto riguarda, invece, il fondo di solidarietà comunale c'è un adeguamento dello stanziamento da parte del Ministero che abbiamo, appunto, saputo ad agosto 2013, come ha detto precedentemente il dottor Sudiro, per un importo di centocinquantamila cinquecentodiciotto virgola novantuno (150.518,91) euro, a cui poi va subito applicato un taglio nelle risorse per sessantanovemila cinquecentonovantacinque (69.595) euro in base alle indicazioni del decreto Renzi, il decreto 66 del 2014 per la cosiddetta spending review. Registriamo, poi, un conguaglio di sedicimila seicentosessantanove (16.669) euro per la rettifica dei dati, sempre del Fondo di solidarietà comunale, per quanto riguarda il 2013; quindi un conguaglio dell'anno precedente. Per quanto riguarda, invece, i contributi ministeriali una tantum, che ha citato anche prima il dottor Sudiro, registriamo sessantaquattromila (64.000) euro; quindi un entrata una tantum che però non incide ai fini del Patto di Stabilità ed è una quota che è spendibile solo o per estinzione dei mutui o per una implementazione del fondo di svalutazione dei crediti ed è una cifra che va a parziale copertura del rimborso delle esenzioni… no, scusate, ho sbagliato... e poi c'è una cifra di ventitremila centocinquantasei (23.156) euro che va a una parziale copertura dell'esenzione IMU in base a quei fabbricati che da quest'anno sono stati dichiarati come beni merci sui quali le imprese non pagano l'IMU. Il valore complessivo era circa ottantacinquemila (85.000) euro. Per il comune di Rubano lo Stato ci rifonde ventitremila centocinquantasei (23.156) euro. Abbiamo poi una maggiore entrata per i proventi da concessioni per diciottomila (18.000) euro, la cui voce principale è quella relativa al bar Oasi di Viale Po', per una cifra di circa dodicimila (12.000) euro. Le altre sono altre voci di assestamento. Per quanto riguarda, invece, le entrate in conto capitale, abbiamo, come già detto, una riduzione dei proventi per concessioni cimiteriali per trentaduemila (32.000) mila euro e una riduzione della previsione per proventi da permessi a costruire per centomila (100.000) euro. Prima non è stato detto e magari è bene anche ricordarlo che il piano casa che è, diciamo, il motore che muove quel poco edilizia che ancora si fa nel nostro territorio, ha esentato il versamento degli oneri di urbanizzazione. Questo spiega anche il mancato gettito qui indicato. Poi, sempre per quanto riguarda le entrate in conto capitale, la previsione,

mettiamo in variazione, è la previsione di entrata di un contributo regionale per l'installazione di punti wi-fi per un valore di quindicimila (15.000) euro. Infatti il comune di Rubano ha partecipato ad un bando regionale e siamo destinatari di un contributo di quindicimila (15.000) euro. Per quanto riguarda, invece, le spese, le spese correnti in primis, abbiamo una riduzione delle previsioni di spesa per trasferimenti al Consorzio di polizia municipale per circa trentacinquemila (35.000) euro; in base al consuntivo del consorzio di fine aprile, una riduzione della spesa relativa al trasferimento all'ULS, il quale ci ha comunicato che, rispetto al 2013, il saldo è… produce ventunmila cinquecentosettantuno virgola novantotto (21.571,98) euro che avevamo versato in più; quindi una spesa, una minore spesa. Poi abbiamo una maggiore spesa per sgravi, restituzione tributi, soprattutto ICI e IMU per ventiduemila (22.000) euro, soprattutto per imprese, per…che per magari errori di calcolo avevano versato ICI o IMU in quota maggiore. Abbiamo una riduzione della spesa per disabili in strutture residenziali a seguito dell'assunzione di spesa da parte dell'amministratore di sostegno per trentatremila (33.000) euro; una ulteriore riduzione della spesa per rette di ricovero anziani a seguito del decesso per ventiduemila (22.000) euro; una riduzione complessiva delle spese del personale per più di ventimila (20.000) euro, suddivise in più voci: congedo di maternità, scadenza di tempo determinato e altre voci; prevediamo uno stanziamento di cinquantamila (50.000) euro a titolo di stima dell'indennizzo di due mutui che andremo ad estinguere e dopo le vedremo nelle uscite; un incremento del fondo dei svalutazione crediti, come detto prima, pari a ottantunmila ottocentosedici (88.816) euro, che quindi va prudenzialmente a implementare il fondo per una quota maggiore rispetto al minimo consentito per norma che è di novantacinquemila cinquecento (95.500) euro. Andiamo ad incrementare il fondo di riserva per altri trentamila centoventitre (30.123) euro, per maggiori entrate correnti. Passando, poi, invece, alle spese in conto capitale, allora, avremo un uscita di quindicimila (15.000) euro, che sono, appunto, le spese di investimento per l'installazione di punti wi-fi sul territorio, che sono appunto l'uscita rispetto all'entrata di cui vi accennavo prima… e basta. Queste sono le maggiori variazioni. Adesso noi siamo anche chiamati ad esprimerci su come procedere per la destinazione di parte dell'avanzo di Amministrazione. Abbiamo detto che andiamo a stanziare cinquantamila (50.000) euro a copertura dell'indennizzo per l'estinzione anticipata dei mutui perché è intenzione dell'Amministrazione andare a utilizzare quattrocentoventitremila (423.000) euro circa dell'avanzo per estinguere due mutui. Il primo è un mutuo che è stato concesso nel 1999 con un tasso fisso del 4,6% e che prevede una da rata annua di quarantaquattromila quattrocentosessantasei (44.466) euro e il secondo mutuo che, invece, è intenzione dell'Amministrazione andare ad estinguere anticipatamente, è un mutuo attivato nel '97 con un tasso fisso del 7% e una rata annua di ottantacinquemila (85.000) euro circa. Questo, perché? Perché è nostro obiettivo prioritario rispettare i parametri del Patto di Stabilità e ottenere un miglioramento nei prossimi anni dell'equilibrio di bilancio avendo due rate in meno di mutui da pagare e anche perché così andiamo a utilizzare quei fondi che abbiamo da parte e che non possiamo spendere diversamente. Ecco, io mi fermerei qui.

PRESIDENTE
Grazie, Sindaco. Apro la discussione se ci sono interventi. Prego, Consigliere Banzato, prego.

BANZATO
Sì, Consigliere Banzato. Allora, volevo anticipare che, come gruppo Forza Rubano, noi voteremo in maniera contraria a questa richiesta da parte dell'Amministrazione di liquidare in maniera anticipata questi due mutui perché, come ben sicuramente saprà l'Amministrazione, con ammortamenti di vent'anni, con piano di ammortamento di vent'anni, anticipare la chiusura di un mutuo solamente di 5 anni non porta giovamento eccessivo all'Amministrazione, in quanto le quote di ammortamento sapete sono formate da quota capitale e quota interessi e nei primi dieci anni la quota interesse va ad incidere in maniera enorme rispetto la quota capitale che, invece, adesso è la parte principale di ciò che stiamo andando a pagare; quindi andare ad anticipare il versamento dei due mutui di 5 anni per utilizzare l'avanzo di bilancio lo riteniamo un'operazione che non dà profitto al Comune. Riterremo piuttosto interessante poter utilizzare questi soldi nel momento in cui, speriamo non debba mai succedere come è già successo a febbraio 2014, ci siano eventi eccezionali. Nel momento in cui ci sono eventi eccezionali non ci sono spending review, non ci sono patti di Stabilità che tengano e soldi possono essere spesi tranquillamente, cosa che nell'ultimo evento eccezionale non è stato fatto tenendo in considerazione che, anche nel piano dei conti dell'Etra che è stato presentato ed approvato dalla precedente Amministrazione, sono stati messi in conto ai cittadini ventimila (20.000) euro per il ritiro dei rifiuti eccezionali quando il comune avrebbe potuto pagare questi soldi senza gravare nei cittadini… per carità, un euro, un euro e 50 per ogni cittadino nella bolletta però, visto che c'era la possibilità, potevano essere spesi in questa maniera; quindi, per quanto riguarda questo punto, noi volevamo anticipare e giustificare perché andremo a votare in maniera contraria. Perché riteniamo, a meno che non siano stati fatti i conteggi però, da come so che vengono fatti i calcoli del piano di ammortamento, la quota interessi è già stata pagata principalmente nei primi dieci anni dell'ammortamento; quindi al momento attuale è un po'… un po' così. Basta. Grazie.

PRESIDENTE
Ridò la parola al dottor Sudiro. Prego.

SUDIRO – Responsabile area finanziaria
Sì, Sudiro. Allora, per rispondere brevemente, allora, noi abbiamo fatto questa… è vero che la quota interessi nella prima parte del periodo di ammortamento è sicuramente più alta rispetto ad adesso, ma adesso comunque c'è una quota interessi. Il punto della questione è che, stante i vincoli del Patto di Stabilità, questi tre milioni di euro, che noi abbiamo in avanzo, sono depositati presso la Banca d'Italia ad interesse zero; quindi per noi sono improduttivi di qualsiasi tipo di reddito e non sono utilizzabili perché? Perché, appunto, i vincoli del Patto di Stabilità ci impediscono di

utilizzarli per spese correnti o spese in conto capitale; quindi per far fronte agli eventi, anche eccezionali che lei ha detto, l'Amministrazione sì che può farlo però appena disporrà del Patto di Stabilità; quindi questo è purtroppo la questione, perché non esistono delle deroghe specifiche. Io ricordo che nella circolare del Patto di Stabilità il terremoto dell'Aquila ha avuto una deroga normativa per il ripristino, ma sono deroghe nazionali; quindi questo è il punto. Quindi questo rappresenta, secondo me, un utilizzo… secondo me, insomma, è quello che io ho proposto nella mia relazione, un utilizzo di risorse che altrimenti sarebbero improduttive. Io, attraverso l'utilizzo di quattrocentoventitremila (423.000) euro di avanzo di Amministrazione, ho la possibilità di abbassare le mie spese correnti di centotrentamila (130.000) euro della rata del mutuo e quindi vuol dire che posso assorbire minori entrate correnti o liberare spazio. Questa è la logica di questo tipo di operazioni.

PRESIDENTE
Consigliere Dalla Libera, prego. Vuole la replica? Consigliere Banzato, prego, il secondo intervento.

BANZATO
Grazie. Non ho capito, questi centotrentamila (130.000) euro di cui mi ha appena parlato è la quota interessi che andremo a recuperare pagando anticipatamente questi due mutui? Perché dobbiamo tenere in considerazione anche dei cinquantamila (50.000) euro che sono stati stanziati per… a titolo di stima dell'indennizzo; quindi bisogna capire se la quota interessi che noi andiamo a recuperare, pagando anticipatamente i due mutui, va a coprire la quota di cinquantamila (50.000) euro che noi stanziamo. Un'altra cosa, anche perché poi non ho più interventi, per quanto riguarda anche l'accettazione di quello che è il prospetto del Patto di Stabilità 2014/2016 che è stato allegato, io ho provato a capire un attimino come è stata realizzata questa tabella. Probabilmente non posso dire che manco di conoscenze perché mi andrei a tirare una zappa sui piedi però, dal mio punto di vista, non è assolutamente chiara questa tabella, perché non trovo coerenza tra la prima colonna, dove c'è la descrizione degli importi e gli importi che vengono riportati anche perché, se vado a fare la sommatoria, per esempio, per l'anno 2014, delle entrate finali con le voci che sono state riportate nelle righe precedenti, non riesco a trovare riscontro con i dati. Tornando poi, sempre per i valori del 2014, alle descrizioni riportate a saldo finale spese fatto, scusate, e andiamo a verificare come sono state elencate le varie voci, vedo il valore A è stato individuato, saldo base valore B è zero, manovra correttiva, sono mezza cieca, è zero, obiettivo annuale, che è dato dalla somma di B più C, che sono due valori zeri, mi danno un importo di oltre duecentosettantamila (270.000) euro; quindi, a mio avviso, se una persona dovesse prendere in mano questo documento solo e capire, da qui, come l'Amministrazione giustifica il Patto di Stabilità, non è propriamente chiaro. Questo semplicemente per dire se io, come cittadino, dovrei capire che cosa sta facendo la mia Amministrazione, da questa tabella personalmente non capisco assolutamente niente. Grazie.

SUDIRO – Responsabile area finanziaria
Sì, Sudiro. Allora, per rispondere, mi rendo conto che la tabella non è il massimo della chiarezza. Purtroppo la normativa è anche lei stessa complicata. Allora, la tabella non me la sono inventata io, è un foglio Excel che è copiato, di fatto, dal prospetto di monitoraggio del Patto di Stabilità. Ripeto, mi rendo conto che… cioè, voi l'avete visto anche quando il Sindaco ha elencato le variazioni delle entrate in cui sentivate cifre in più, fibre in meno e non è un vezzo mio personale di pignoleria, è che effettivamente la situazione è così. Per quanto riguarda il prospetto, allora, è un foglio Excel; quindi i totali quadrano, mi sembra, insomma, dopo…

(Intervento fuori microfono)

SUDIRO – Responsabile area finanziaria
Comunque, va beh, è un foglio Excel e a me quadra, insomma. Comunque è okay. Non sarà il massimo della chiarezza, welfare totali, è necessaria, mi rendo conto una conoscenza della finanza locale. Non è accessibile al privato cittadino, questo lo ammetto però, purtroppo, non è che… cioè, purtroppo la finanza locale impone una gabbia sostanzialmente al bilancio di previsione. Non entra nel merito delle spese che io posso o non posso fare. Mi dice semplicemente tu devi applicare questo tipo di percentuali e non superare un tot di spese. E già dicendo così semplifico molto e quindi il discorso… all'interno di queste spese, poi, l'Amministrazione può giocarsi. Chiaramente, come riguarda tutte le amministrazioni d'Italia, quello che viene a essere l'anello debole della questione sono i pagamenti di cassa delle spese in conto capitale, che sono calmierati e questo rappresenta un problema. Per non dilungarmi troppo, per quanto riguarda il discorso dei mutui, allora, i centotrentamila (130.000) euro che è la somma della rata di ottantacinque (85) e quarantacinque (45) sostanzialmente, è perché non solo gli interessi sono spese correnti nel nostro bilancio, anche la quota capitale rappresenta una spesa corrente e quindi noi avremo un risparmio di centotrentamila (130.000) euro ogni anno fino alla scadenza che quindi è il 2019, in un caso, e 2017 nell'altro, e i cinquantamila (50.000) euro rappresentano un indennizzo, che poi io pago una tantum oggi, alla Cassa Depositi e Prestiti come una penale qualora io andassi… che è una penale del tutto simile a quella… se io vado nella mia banca e, a fronte di un contratto di mutuo che io ho sottoscritto, decido di estinguerlo anticipatamente, devo pagare una penale che va, diciamo, è un calcolo di matematica attuariale sui futuri redditi che ha la banca. Per noi la convenienza c'è, ripeto, perché, a fronte di un investimento di cinquantamila (50.000) euro di indennizzo è di quattrocentomila (400.000) euro di soldi che diversamente non poter utilizzare, riesco ad ottenere uno sconto di centotrentamila (130.000) euro sulle spese correnti. E' chiaramente una scelta dell'Amministrazione. Cioè, non è obbligatorio, su questo voglio essere chiaro. Assolutamente, no, insomma.

PRESIDENTE
Consigliere Dalla Libera, prego.

DALLA LIBERA
Dalla Libera Samantha, 5 Stelle. Noi non voteremo a favore di questo perché non riusciamo con i documenti in mano a capire se le riduzioni di spesa sono anche riduzione di servizi. Ossia facciamo l'esempio, per esempio, del Consorzio di polizia municipale a fronte di meno soldi forniti al Consorzio non sappiamo se viene meno anche un servizio. Per esempio sappiamo che la vigilanza scolastica c'è in Viale Po, non c'è in Via Rovigo e questo come altri fattori, per esempio, mancano e quindi non sappiamo se a fronte di una riduzione spesa c'è anche una riduzione di servizio. Inoltre riteniamo che fra le priorità del comune non ci sia l'estinzione di un mutuo ma ci sia piuttosto aiutare le famiglie che sono in difficoltà, per esempio, abbassando le rette scolastiche o altre cose; quindi, a fronte di un avanzo, ci sarebbe piaciuto investire di più nell'aiutare chi è in difficoltà, visto anche il periodo storico.

PRESIDENTE
Prego, Sindaco.

SINDACO
Sì, rispondo alla Consigliera Dalla Libera. Allora, per quanto riguarda il discorso dei vigili e della polizia municipale, allora, i vigili che sono davanti alle scuole non sono vigili urbani sono nonni vigile.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO
Okay, allora ho capito male. La polizia municipale, quella riduzione di spesa che vediamo anche dipende dalla fuoriuscita del comune di Veggiano dal Consorzio; quindi abbiamo una riduzione anche per quello. Non abbiamo diminuito i servizi, siamo rimasti in quattro, compreso il Comune di (Cervarese) che è in uscita, ma il comune di Veggiano si è tolto. Okay, però il servizio, compreso il terzo turno, è stato mantenuto. Invece l'altra osservazione che faceva… ah, con l'avanzo di Amministrazione. L'avanzo di Amministrazione, è stato detto sia dal dottor Sudiro… che ho cercato di dirlo anch'io prima, non è utilizzabile per le spese correnti che voi suggerite, che piacerebbe anche tanto a noi poter usare in quel modo quei tre milioni e quattrocentomila (3.400.000) euro che avevamo da parte, ma è utilizzabile solo con la modalità che abbiamo applicato, cioè l'estinzione dei mutui.

PRESIDENTE
Consigliere Dalla Libera, secondo intervento, prego.

DALLA LIBERA
Sì, Dalla Libera. In merito al Consorzio di polizia municipale sappiamo che c'è rimasto il terzo turno e sappiamo anche che le persone sono le stesse. Sappiamo, però, proprio dalla polizia municipale che i servizi, invece, sono cambiati. Cioè, loro comunque non riescono… per esempio, ripeto, l'unico

servizio di sorveglianza che c'è è quello presso la scuola in Viale Po, invece in Via Rovigo non fanno servizio di sorveglianza. Gli stessi ci riferiscono che non è possibile, per esempio, riparare le auto e i mezzi che hanno. Cioè, hanno una macchina con un problema di frizione e stanno attendendo per poterla portare ad aggiustare; quindi ci sono dei seri problemi, ripeto, nel Consorzio di polizia municipale non dei vigili.

PRESIDENTE
Sindaco, prego.

SINDACO
Sì, quello che diceva il Consigliere francamente non mi risulta. Abbiamo avuto un incontro anche ieri con il Consiglio di Amministrazione, non ci risulta che ci siano problemi di tipo economico né per riparare le auto né per gestire eventuali turni di sorveglianza. E' pur vero che ciascun comune può gestire il proprio servizio all'interno del territorio, compatibilmente con le forze a disposizione; quindi non mi risulta che ci siano delle mancanze su questo fronte. Se lei ha avuto notizie da parte dei vigili urbani, che vengano a dirmelo, tranquillamente, e io provvederò a parlare con il comandante. Grazie.

PRESIDENTE
Consigliere Michela Gottardo, prego.

GOTTARDO
Consigliere Gottardo Michela, gruppo Rubano al Centro. Sì, alcuni chiarimenti sulle voci, per entrare un po' nel merito di alcune questioni. L'attivazione o meglio la costruzione della nuova sede Bar ex Oasi, la maggiore entrata è dovuta in parte anche al contributo di concessione per… vado un po' a memoria perché potrei anche sbagliarmi, è una quota riferita dalla data, diciamo, di concessione del permesso a costruire o della SCIA o quello che può essere; quindi è una quota che vale per i sei mesi perché prima di giugno sicuramente non c'era alcun permesso per l'installazione della nuova struttura dell'ex Oasi. E questa qui è una prima domanda. Poi, per quanto riguarda l'installazione di punti wi-fi, ecco, qui entriamo anche nel merito del programma, il programma di questa Amministrazione, ma anche di altri gruppi, di altre liste che hanno partecipato alla campagna elettorale o comunque alla competizione elettorale ed è un tema che va molto di moda, vediamo anche dei simboli, dei segnali nuovi anche sulla strada regionale, volevo capire se l'Amministrazione proprio perché ha aderito ad un bando regionale di cui sappiamo poi di altri comuni, per esempio, la Federazione del Camposampierese ha avuto anche un analogo contributo, in quali punti intende eventualmente installare questi punti… e questa è un'altra questione. L'altra questione riguarda la riduzione della spesa per quanto riguarda il ricovero di disabili presso le strutture residenziali. Trentatremila (33.000) euro a fronte invece della assunzione dell'impegno di spesa da parte degli amministratori di sostegno. Riguardano una, due, tre, quante persone? E poi, invece, sì, ecco, una precisazione: rispetto al fatto che gli oneri di urbanizzazione sono in diminuzione, beh, il

piano casa… la questione sul piano casa per come è stata gestita dal comune di Rubano è una questione abbastanza problematica. Il piano casa è stato comunque rinnovato dalla Regione e siamo sicuramente al terzo piano casa. Se, voglio dire, ci fosse stata comunque una edificazione controllata, con le regole del nuovo piano casa, che avesse creato in qualche modo un volano anche per il settore specifico dell'edilizia, beh, a fronte di una diminuzione degli oneri di urbanizzazione, io penso che il gioco comunque ne varrebbe la candela. Sicuramente meno centomila (100.000) euro per il bilancio di previsione di quest'anno in qualche modo dà l'impressione che sia stata una sovrastima rispetto al bilancio di previsione perché il piano casa è sicuramente almeno 3 anni che è applicato. Per quanto riguarda, invece poi, la presa di posizione in merito all'estinzione anticipata dei mutui, beh, io penso e questo naturalmente il mio voto è in coerenza alla posizione che ho mantenuto anche nella passata Amministrazione, è quello di… a fronte di, come dire, di debiti che sono in conto capitale e di opere che sono ormai abbondantemente, come dire, ultimate, sia opere viarie o impianti di depurazione, eccetera, io ritengo che sia una politica anche del buon padre di famiglia quella di andare in qualche modo a ridurre quei debiti che comunque pesano sulle nuove generazioni o sulle generazioni più giovani. Questo però, secondo me, deve essere compensato in qualche modo con assunzione di spesa in conto capitale che siano spese di sviluppo per le opere di cui necessita il territorio. Voglio dire questo che se l'Amministrazione comunale fa a questa scelta, alla quale io aderisco, e poi mi va comunque a stipulare un mutuo per, dico una cosa così a caso, per la sistemazione o l'avvio dei lavori per la sistemazione di via Silvio Pellico, beh, allora sono ben felice che l'Amministrazione faccia questa scelta e anch'io aderisco come Consigliere di Minoranza a questa scelta. Se, invece, rinviare opere comunque di sistemazione di sicurezza stradale non più rinviabili, ecco, significa far slittare anche in qualche modo i tempi di inizio e allora io dico facciamo un ragionamento serio anche sulla possibilità di, come dire, assumere anche nuovi mutui per opere che sono indispensabili per la vita quotidiana dei nostri cittadini ed in particolare per la sicurezza stradale. Grazie.

PRESIDENTE
Prego, Sindaco.

SINDACO
Sì, allora, cerco di dare risposta a tutte le domande della Consigliera Gottardo. Allora, per quanto riguarda la variazione che abbiamo fatto di diciottomila (18.000) euro per la maggiore entrata dei proventi da concessioni, non so se prima l'ho detto, sono dodicimila (12.000) quelli relativi all'Oasi e riguardano due fatture che siamo in grado di emettere perché pagano anticipatamente i nuovi gestori, insomma, del bar; quindi la cifra è di dodicimila (12.000). La riduzione, invece, di centomila (100.000) euro relativamente agli oneri di urbanizzazione, è vero che centomila (100.000) euro sono una cifra importante, ma il bilancio di previsione era stato fatto ovviamente basandosi su quello che era l'incassato del 2013. L'incassato del 2013, per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, era di

ben trecentosettantasette (377.000) euro; quindi la previsione di quattrocentomila (400.000) euro non era così fuori dal mondo, diciamo, ecco. Giusto per dare anche una spiegazione di come si fa un bilancio di previsione. Giustamente il dottor Sudiro ha detto bene prima che lo si è fatto con una stima approssimativa, perché i dati reali, anche di quelle che sono le entrate erariali, li abbiamo avuti ad agosto. Rispondo sulla collocazione dei punti wi-fi. Allora, adesso gli uffici stanno, su nostra indicazione stanno valutando quelli che sono gli interventi da fare nel territorio per portare questo tipo di tecnologia con questo ordine di priorità che abbiamo dato: i giardini dell'Oasi a Viale Po, in Viale Po a Sarmeola, Piazza Martin Luther King a Rubano, a Bosco in Piazza della Repubblica, gli impianti sportivi di Via Borromeo, il Parco etnografico e la zona degli impianti sportivi di Villaguattera. Questi sono i siti che noi abbiamo individuato come possibili dove andare a collocare il servizio dei wi-fi gratuito. Ho risposto a tutto? Ah, i disabili. Ecco lascio la parola all'Assessore Donegà.

DONEGA' - Assessore
Donegà, buonasera. Allora, riguardo i trentatremila (33.000) euro di economie legate ai disabili, un brevissimo excursus, dal gennaio del 2012 il comune di Rubano è rientrato in possesso della gestione dei disabili che prima erano di competenza del USL. Da quel momento in poi tutti i comuni, invece, sono rientrati, appunto, nella gestione totale delle competenze. Da verifiche effettuate dai nostri uffici si è provveduto a valutare quanto le famiglie e gli stessi utilizzatori del servizio fossero nelle capacità economiche, sia mobiliari che immobiliari, di poter provvedere in tutto o in parte al sostentamento e si sono ritenute e ritrovate, nelle more dei loro interessi economici, delle pensioni di reversibilità nonché conti correnti nonché delle case di proprietà o di affitti e si è provveduto a chiedere ai tutori di versare quanto dovuto. Questo è il valore dei trentatremila (33.000) euro. Stiamo parlando di quattro casi.

PRESIDENTE
Ci sono altri interventi? Assessore Gatto, prego.

GATTO - Assessore
Grazie, Presidente. Io volevo rimarcare una precisazione perché altrimenti è facile che si confondano quelle che sono le possibilità di uso dei fondi che sono a residuo, rispetto anche all'accensione di mutui. Allora, le opere di cui il nostro territorio ha bisogno, tutti le conosciamo, non possono essere eseguite rispetto a una, diciamo così, a un desiderio e a una necessità perché sono in ordine, non possono essere eseguite per il rispetto del Patto di Stabilità. Cosa vuol dire? Vuol dire… e il Consigliere Gottardo ha detto: "io sarei favorevole all'accensione di mutui". Ricordo che il mutuo non dà di per sé la possibilità di attivare un'opera, perché? Perché non ha, diciamo così, il valore di innalzamento di quella parte di spendibilità, diciamo così, per il Patto di Stabilità, perché c'è anche un equilibrio di cassa. Rappresenta… scusi…

(Intervento fuori microfono)

GATTO - Assessore
Guardi, io sono stato cortese nei suoi confronti e nei confronti di tutti. Lei avrà la cortesia di ascoltare. Se non è d'accordo poi dopo può chiedere al Presidente la parola e, se l'avrà, potrà dire quello che ritiene opportuno. Io dico i mutui non sono il toccasana perché il mutuo non rappresenta un'entrata, rappresenta un'uscita se io lo vado a spendere. E se io non ho il pareggio di cassa, non ho l'equilibrio per il Patto di Stabilità. Questo deve essere chiaro; perché cosa ci serve ad andare ad attingere a mutui quando abbiamo tre milioni e quattrocento (3.400.000) mila euro di spendibilità, anche in conto capitale; cioè bisogna anche chiarirle queste cose; che sembrerebbe, e questo lo dico per correttezza,che l'Amministrazione non fa le opere perché non accende mutui o perché non usa, diciamo, così le somme accantonate che ci sono. Grazie.

PRESIDENTE
Consigliere Pedron, prego.

PEDRON
Consigliere Pedron. È il primo intervento su questo punto, signor Presidente? Chiedo per essere... grazie. Volevo un chiarimento rispetto a quel prospetto, dottor Sudiro, del Patto di Stabilità dove, per rendere giusto partecipe anche l'Assemblea che è qui paziente ad ascoltare, abbiamo un bel prospettino che dice 2014 - 2015 – 2016; quindi fanno già una previsione di quelle che saranno le entrate e le spese. Faccio sorridere dottor Sudiro o posso continuare? Grazie, non c'è problema. Era giusto perché vogliamo essere più informati e magari essere tutti partecipi di quelle che sono le scelte dell'Amministrazione, visto che stiamo parlando di un bilancio comunale dei nostri cittadini. Entrate novemilioni zero sessantotto, 2014. Spese ottomilioni sette e settantasette. Il delta è un bel delta di duecentonovantamila (290.000). La domanda è: quest'anno chiuderemo con un attivo tra le entrate e le spese di duecentonovantamila (290.000) stimato. Per me è che non sono avvezzo dei calcoli e dei bilanci pubblici. 2015: stimiamo entrate per ottomilioni novecentocinquantaseimila (8.956.000), leggermente inferiori di centomila euro e prevediamo spese per ottomilioni trecento quattordici (8.314.000); quindi qui abbiamo esattamente, mal contati, quattrocento mila euro di spese in meno rispetto al 2014. Volevo solo capire da che cosa era la data questa differenza di minori spese. Di fatto però questo porta il saldo attivo tra le entrate e le spese di ben seicentoquarantadue mila (642.000). Di pari passo va il 2016. Allora la domanda che mi pongo è: ma cosa stiamo... o stimiamo troppe entrate o siamo così bravi che abbiamo ridotto le spese. Però allora mi è sfuggito dove abbiamo ridotto perché dove prevedete di ridurre le spese così sostanzialmente di quattrocento mila (400.000) euro. Una parte lo abbiamo capito che sono centotrenta mila (130.000) euro di rate dei mutui, anche se giustamente ne pago cinquanta (50), il primo anno, di indennizzo, per l'estinzione anticipata. Però mi chiedo ma è possibile che ogni anno non riusciamo a stimare, a chiudere un attivo di ventimila (20.000) euro? No qui metto già a bilancio di previsione, faccio già un prospetto di Patto di

Stabilità che il primo anno, 2014, lo chiudo con duecentonovanta (290.000) euro; il secondo prevedo seicentoquaranta (640)... chiaramente queste sono previsioni, queste sono previsioni; quindi volevo capire più che altro dove sta la riduzione di spesa? Grazie

SUDIRO – Responsabile area finanziaria
Allora, sì, Sudiro. Allora, Consigliere, la sua analisi è corretta nel senso che, allora, noi abbiamo una normativa di bilancio che ci impone il pareggio. Le entrate devono essere uguali alle spese. Su questo, però, cala, appunto, la gabbia del patto di stabilità. La gabbia del patto di stabilità sostanzialmente, semplificando, viene decisa a livello ministeriale come percentuale sulla media delle spese correnti. Adesso la percentuale è del 15 per cento, adesso, comunque c'è un conteggio. Il conteggio mi fa uscire una cifra. La cifra è, appunto, il saldo obiettivo che io devo avere, ossia… il patto di stabilità, per assurdo che possa essere, non mi vincola singolarmente le spese in conto capitale o le spese correnti o le entrate. Mi dice: caro comune di Rubano, tu il tuo bilancio non lo chiudi in pareggio, tu lo chiudi con più. Allora, sulla base delle percentuali a livello ministeriale, nel 2014 devo chiuderlo a più di euro 190. Anzi, no, è la cifra obiettivo annuale che però è uguale a più 272, nel 2015 devo chiuderlo a più 642 e nel 2016 devo chiuderlo a più 686; quindi normalmente i bilanci dell'Amministrazione pubblica devono chiudere in avanzo, questo perché? Perché lo Stato, attraverso questa maniera, comprime le spese sia in conto capitale che correnti, è evidente che poiché le spese correnti sono, già in una certa natura, fisse, cioè, personale, utenze, acquisti beni e servizi, l'anello debole del bilancio sono le spese in conto capitale, che sono quelle spese che per loro natura sono straordinarie e quindi è per quello che il patto di stabilità limita le spese in conto capitale, non perché la normativa indichi un contenimento di questo genere di spesa. La normativa mi dice che è il saldo obiettivo che io devo conseguire per forza ed è condizione essenziale per l'approvazione del bilancio di previsione. Io non approvo il bilancio di previsione se non chiudo questo prospetto. Adesso è un po' difficile da capire, comunque il bilancio a livello finanziario mi chiude in pareggio però poi, a livello di previsione di cassa e dell’equilibrio di cassa, di cui parlava l'Assessore, io lo devo chiudere con un saldo positivo. Perché il saldo 2014 è molto più basso del saldo 2015/2016? Perché noi siamo entrati in sperimentazione e quindi il Ministero, invece di calcolarmi la percentuale, mi ha detto e siccome gli enti sperimentatori sono circa 400 in Italia, ha detto ad uno ad uno, il vostro saldo obiettivo di patto di stabilità è questo. Per noi ha rappresentato uno sconto del saldo obiettivo di circa trecentomila (300.000) euro. questo è stato il nostro incentivo, incentivo par l’Amministrazione. E quindi noi che cosa facciamo? Nei prospetti, appunto, giustamente nota. Allora, per le spese in conto capitale, queste vengono ridotte fino, appunto, a… da 718 a 489 nel 2016. Per quanto riguarda le spese correnti, la spiegazione è un po' più tecnica. Ossia, il… poiché noi siamo ente sperimentatore, sul 2014 le spese correnti hanno una quota di residui passivi. Ossia, è un po' tecnico, adesso cerco di spiegarlo. Allora, praticamente noi l’anno scorso avevamo i famosi debiti, chiamiamoli così, che sono quelle somme impegnate che noi non abbiamo speso e che noi nel bilancio precedente ci tenevamo sempre a

residui, okay? Con la nuova contabilità io ho dovuto cancellare questi residui e imputarli in competenza di bilancio. Sono compensati in entrata. Dalla terza riga, se lei nota, FPV spese correnti che sta per Fondo Pluriennale Vincolato spese correnti. Quella è la somma dei residui passivi che io ho re imputato. Tecnicamente mi dà un saldo zero perché praticamente io ho aumentato le mie spese correnti di quei trecentomila (300.000) euro e ho la possibilità di contare in entrata sempre questi trecentomila (300.000) euro. E' una fase di sfasamento per il passaggio dalla vecchia alla nuova contabilità, insomma.

PRESIDENTE
Dottor Babetto, prego.

BABETTO
Sì, scusate, perché… scusi Consigliere, io ritengo che sia giusto fare una precisazione sennò giriamo intorno al problema, nel senso che poi le domande sul bilancio sono… ognuno fa quello che non è chiaro. No, no, no, ma quello che volevo precisare era questo, perché c'è un equivoco di fondo, secondo me, che va chiarito ed è: il patto di stabilità è una cosa che va a vantaggio dello Stato. Cioè, noi dobbiamo capire da dove parte perché sennò sembra che ci sia il Comune, in questo caso Rubano, ma riguarda qualsiasi altro comune, che sta facendo delle operazioni che sono contrarie agli interessi dei cittadini. Allora, noi abbiamo tre milioni e cinquecento (3.500.000) che sono a nostra… sono teoricamente a nostra disposizione. Però, siccome la norma a livello europeo obbliga lo Stato italiano a mantenere il suo saldo entro il 3%, no? Benissimo. Che cosa ha fatto lo Stato? Ha deciso che a concorrere a questo 3% della spesa statale sono chiamati anche i comuni e quindi cos'è che ha fatto? Ha fatto confluire tutte le risorse dentro la tesoreria dello Stato e quindi, ogni volta che esce qualcosa dalla tesoreria, rispetto alla regola generale che riguarda lo Stato italiano nei confronti della Comunità Europea, ogni volta che esce 100 dalla tesoreria, il comune di Rubano paga 100, a Francoforte risulta che lo Stato italiano ha pagato 100. Allora, che cos'è che ha fatto, cioè, qual è l'artificio, come dire, perché questa è una scelta, nel senso che non è mica un obbligo che nella spesa, il calcolo della spesa dello Stato, siano chiamati a contribuire gli enti locali? E' una scelta, nel senso che lo Stato poteva decidere che i tagli li faceva solo rispetto alla macchina statale e poi, ecco… però, siccome la nostra situazione di autonomie locali funzionano, anche con tutta una serie di trasferimenti, secondo delle regole un po' anche, come dire, antiche che andrebbero riviste, ma, diciamo, c'è tutto un principio, alcuni anche corretti, come i principi di solidarietà e così via, che fanno sì che lo Stato, come dire, aiuta quelli che per qualche ragione non sono in grado di… E quindi lo Stato, da questo passaggio, ha… non è che… avrebbe potuto dire: io faccio dei tagli solamente rispetto ad alcuni soggetti. Invece ha messo dentro il sistema delle autonomie, completo. Allora, il punto è: i nostri tremilioni e mezzo (3.500.000) perché lui ci vincola e ci impone addirittura di risparmiare? Perché lui sa, lo Stato sa quanto io ho e sa che domani, se non ci fosse, cioè, se non mi mettesse queste regole, io andrei a spendere i soldi e andrei a spenderli… io poi sono (inc.), quei soldi

io posso spenderli soltanto in conto capitale, non è che posso fare, cioè, sono obbligato a spenderli per investimenti. Uno dice: mamma mia, ma dov'è lo spreco? Che non sto mica pagando bollette o non li uso mica per pagare personale, no? Però, siccome lui non riesce, siccome lui ha l'obbligo di restare dentro questa soglia del 3%, impone secondo i suoi calcoli, perché lui sa quanto sta sforando, e quindi ogni anno il, come dire, il valore del patto me lo va a rideterminare, nel senso che noi oggi conosciamo il valore del 2014, conosciamo anche il 2015 e 2016. Ma questa è una cosa formale perché, quando arriveremo alla Finanziaria del 2015, ci cambierà di nuovo le regole e dirà: no, nel 2015 questo è il tuo nuovo limite. E lui questo giochetto… sta andando avanti da 10 anni; quindi con una incertezza clamorosa su quella che è la possibilità di fare programmazione, perché per fare le opere bisogna riuscire a programmarle perché se io sono dentro a questo meccanismo per cui se spendo una lira in più, ma non perché non ce li ho i soldi, ma solo rispetto a quel limite che lui mi ha fissato, io sforo il patto e, sforato il patto, ho tutta una serie di conseguenze negative. Per cui un comune che entri… per rispondere anche alla battuta che faceva l'Assessore… il Consigliere Gottardo, che diceva: ce ne freghiamo degli equilibri, nel momento in cui io sono entrato nel meccanismo dello sforamento, abbiamo avuto qui il caso del comune di Mestrino che accidentalmente, neanche per volontà, ha avuto delle cose, degli squilibri e ha sforato. Sta ancora pagando le conseguenze di quello sforamento, ma ha sforato 4 anni fa. Nel senso che c'è un meccanismo, poi, perverso per cui se tu sei un ente che non rispetta il patto, ti vengono applicate delle penali, ma sono applicate delle penali in termini di… di capacità di spesa, il che vuol dire che tu ti fermi perché se, poi, mi alzi, mi dici che quest'anno, siccome sei stato cattivo l'anno scorso, ti raddoppio l'obiettivo, dove vai? Da nessuna parte. Cioè, vuol dire… a Mestrino c'è stato un anno in cui hanno dovuto chiudere addirittura il riscaldamento perché il patto gli aveva imposto di fare questo, insomma. Ma adesso, senza guardare le cose estreme, i passaggi, come dire, che devono essere… che tutti dobbiamo aver chiaro, ma, dopo, questo non vuol dire che, in quello che rimane, quella è la scelta politica, eh? Quello è quello di cui si discute. Però purtroppo oggi, se non cambiano le regole, i nostri limiti di patto sono dei limiti molto bassi, sono molto bassi rispetto agli investimenti di cui, ad esempio, il nostro comune avrebbe bisogno. Perché l'anno prossimo, cos'è… l'anno prossimo cosa hai in conto capitale? Trecentomila (300.000) euro? Cioè, che l'anno prossimo posso spendere quattrocentomila (400.000) euro, sempre ammesso che sia questo che, invece, non mi dicano che è 380 perché, quando faranno la finanziaria, me lo abbassano o invece mi diranno diecimila (10.000) euro in più, ecco, ma non cambia. Non è, come dire, in linea con le esigenze del mio ente. E infatti tutto quello che viene dichiarato dai giornali perché tutti usano… cioè, il patto mi impedisce, mi impedisce. E' vero che… non è vero per tutti i comuni però quei comuni che hanno risorse, cioè, per quei comuni che hanno risorse, come è il caso del comune di Rubano, che ha delle risorse ferme, è, come dire, un danno alla comunità il fatto che queste risorse rimangano là, perché non mi danno interessi. Quando un giorno mi consentiranno di spenderle, certamente non riuscirò a fare quelle opere che avrei potuto fare 5 anni prima. Ecco, allora, questo è il, come dire, la cosa se

vogliamo che… facciamo fatica tutti a digerire perché noi stiamo concorrendo alla spesa ma, nel caso del comune di Rubano, concorriamo a una spesa di un altro soggetto che ha delle esigenze di equilibrio completamente diverse, nel senso che lui, adesso parliamo solo dei Comuni, mica sono tutti come Rubano? No, c'è anche chi è

(Intervento fuori microfono)

BABETTO
Ci sono dei comuni che hanno sforato ma ci sono anche dei comuni che, come dire, che gli hanno fatto le leggi ad hoc. Basta vedere Roma, insomma. Bisognerebbe, come dire, entrare tra la casta… allora, le città, sempre… però quello che voglio dirvi è: cioè, noi purtroppo… adesso in quella lettura che lei stava facendo, sembra quasi che l'Ente… no, ma chi il comune si sia inventato di suo di voler avere l'utile, ma non è questo. Purtroppo quello è quello che si dice una regola che viene fatta ogni volta per un triennio, perché la finanziaria ci dà un lancio progressivo di tre anni che sistematicamente, per come è andata fino ad adesso, può darsi che da domani le cose cambino però, fino ad oggi, ogni finanziaria ha cambiato il patto di stabilità, ogni finanziaria. E non solo, durante l'anno cambiano gli obiettivi. Perché durante l'anno mi dicono altre cose ancora, mi dicono meno 50, mi dicono più 10, no? Ecco. E'impossibile… cioè, allora, che cosa succede? Succede che il comune o ha la fortuna di fare l'opera, perché in quell'anno gli è data una capacità di spesa e lui ha le risorse e riesce anche a farla ed è tutto preciso che inizia l'opera il primo di gennaio e la finisce il 31 dicembre, cosa di fatto impossibile in un'opera pubblica di una certa rilevanza. Quando ci sono le piccole manutenzioni, sì, ma se devo costruire così, le cose hanno tempi che non sempre sono esattamente programmabili. Allora, con questo volevo dirvi, cioè, volevo che… secondo me dobbiamo purtroppo tenere presente che questo è quello che ci sta sopra e che solamente nel momento in cui lo Stato deciderà di almeno, non dico tutto, cioè, non dico che (inc.) ci liberi tremilioni e mezzo (3.500.000) ma se ci desse un terzo di quello di cui tu hai disponibilità e lo puoi spendere, per noi sarebbe già, nel nostro caso sarebbe già un grande, come dire, un grande salto in avanti, no? Adesso dicono… ecco che, perché… e chiudo, guardate che dal primo di gennaio entrano nella contabilità, questa che vi abbiamo dato noi adesso, tutti quanti, no? A meno che non ci sia la deroga dell'ultimo momento. Però facendo così, se voi avete visto sui giornali, è un'operazione su cui i comuni, le città e così via, tutti si stanno stracciando le vesti perché è un'operazione che porterà ad un'ulteriore contrazione della spesa. Del resto noi, come dire, no… cioè, il fatto che abbiamo dovuto creare obbligatoriamente, per il discorso del fondo, no? Ecco, immaginate quei fondi su enti che hanno residui, come dire, che non puliscono da decenni; quindi crediti che alla fine non saranno esigibili e quindi dovranno creare un monte di fondo che gli mangerà tutte le risorse. E questo visto, però, dalla parte dello Stato è un grande vantaggio perché lui l'anno prossimo nessun comune spende niente. Cioè, non so se…? Ecco, quindi questo è, secondo me, il panorama che abbiamo su cui dobbiamo purtroppo lavorare. Poi, se ci cambiano le regole, insomma, cambiano le regole.

PRESIDENTE
Consigliere Pedron, prego, il secondo intervento.

PEDRON
Sì, volevo ringraziare il dottor Babetto per l'intervento perché a mio avviso è stato abbastanza esplicativo. Però, torno al dottor Sudiro, per chiedergli un chiarimento. Se abbiamo messo i residui di trecentomila (300.000) euro nel 2014 nella voce FPV, nel 2015 mi trovo le entrate del titolo 4, incassi competenze più residui, aumentato di settecentoventinovemila (729.000). Allora, mi chiedevo da che cosa erano costituiti quei trecentomila (300.000) euro in più, visto che nel 2015 non posso più portare i residui perché, se li ho tutti portati nel 2014, volevo capire le entrate, di botto, come facevano a crescere di trecentomila (300.000) euro? Perché mi lasciava un po' perplesso questo aumento di entrata. Poi, pur ritenendo esaustiva la spiegazione del dottor Babetto, se va avanti così, giustamente noi liberiamo quest'anno un po' di soldi, diciamo, da… ammortizzando dei mutui, però di fatto siamo direttamente proporzionale… ogni anno… chiudere con dei saldi attivi sempre più alti; quindi, il conto della serva, se ho tremilioni e mezzo (3.500.000) e ne uso quattrocento (400) per chiudere il mutuo, me ne restano tre e cento. L'anno prossimo me ne troverò 3 e 4 per l'effetto dei trecento; l'anno dopo me ne troverò altri 600 e vado a 4 milioni e via discorrendo. Mi interessa capire però, dottor Sudiro, l'aspetto delle entrate, visto che in parte, diciamo, le spese le abbiamo capite. Perché potrebbe cogliersi tra le righe, ma non ne sono sicuro perché vorrei una spiegazione delle entrate del titolo 4 che alla fine sono sempre purtroppo i cittadini a pagare. Allora, non so, forse se l'Amministrazione doveva fare delle scelte diverse per… boh, per limare le… però di fatto se poi sono soggetto alla percentuale di patto, di fatto meno entrate, meno spese. Va bene. Concludendo, mi dia una risposta solo su questa differenza di tre e quattro, grazie.

SUDIRO – Responsabile area finanziaria
Sudiro. Sì, allora, Consigliere, effettivamente ci sono delle entrate straordinarie per il biennio 2015/2016. Di fatto è un entrata unica solo che è a cavallo degli anni. E' il saldo della farmacia comunale. Allora, noi abbiamo il 30% della farmacia comunale il cui valore di cessione, però è già stato determinato in sede di gara, ammonta a circa settecentomila (700.000) euro che verrà pagato, sulla base della convenzione, quindi di un contratto, tra il 2015 il 2016, esattamente. Sono circa settecentomila (700.000) e quindi… esatto, questa è la spiegazione del perché.

PRESIDENTE
Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi metto ai voti la proposta di Delibera 49 con oggetto: "Variazioni al bilancio di previsione per il triennio 2014/2016 con destinazione parziale dell'avanzo di Amministrazione per l'estinzione mutui della cassa DD.PP. Spa".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Quindi favorevole è la Maggioranza; contrario Rubano Futura e Movimento

5 Stelle; astenuto Rubano al Centro.
Scusate, ripeto… ho detto giusto?
Chiedo la votazione per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Come prima; quindi favorevole la Maggioranza; contrario Movimento 5 Stelle e Forza Rubano; astenuto Rubano al Centro.
Grazie, ringrazio il dottor Sudiro, buona serata.

Punto n. 5) Nomina rappresentanti del Consiglio comunale in seno alla Commissione paritetica per le scuole dell'infanzia paritarie.

PRESIDENTE
Passiamo al punto numero 5, "Nomina dei componenti della Commissione paritetica per le scuole dell'infanzia paritaria". Premesso che nel nostro Comune abbiamo tre scuole dell'infanzia paritarie, che sono la scuola dell'infanzia Civili Varotto a Bosco, la scuola dell'infanzia Santa Maria Goretti a Rubano e la scuola dell'infanzia La città dei bambini a Sarmeola, come previsto dall'articolo 6 della Convenzione con le scuole dell'infanzia paritaria è necessario nominare i componenti della Commissione paritetica. Tale Commissione è composta dal Sindaco, o suo delegato, con funzioni di Presidente, da un componente del Consiglio Comunale nominato dalla Maggioranza, da un componente del Consiglio Comunale nominato dalla Minoranza e da un rappresentante per ognuna delle tre scuole convenzionate. Come avrete visto agli atti i gestori delle tre scuole hanno nominato i nominativi dei loro tre rappresentanti. La votazione avverrà in forma palese; pertanto chiedo alla Maggioranza di esprimere il nome del Consigliere di Maggioranza candidato a tale nomina e successivamente alla Minoranza di esprimere il loro nominativo. Per la Maggioranza prego.

INTERVENTO
Per la Maggioranza candidiamo Paola Giannacchi.

INTERVENTO
Per la Minoranza proponiamo Samantha dalla Libera.

PRESIDENTE
Apro la discussione se c'è qualche intervento. Quindi andiamo in votazione.
Allora mettiamo ai voti per il candidato della Maggioranza Paola Giannacchi e per il candidato della Minoranza Samantha dalla Libera. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità.
Chiedo la votazione per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Come prima, unanimità. Grazie.

Punto n. 6) Nomina Commissione Edilizia Comunale.

PRESIDENTE
Passiamo al sesto punto, “Nomina dei componenti della Commissione edilizia”. Faccio presente anche qui un piccolo errore nella seconda pagina della proposta di Delibera dove viene detto, dopo il paragrafetto considerato, c’è: “acquisiti i pareri ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 188/2000, numero 287, il Capo Area Affari Giuridici va corretto con Capo Area Pianificazione Territorio”. Detto questo a seguito dell’insediamento del nuovo Consiglio Comunale è scaduta la precedente Commissione edilizia. Essa svolge funzione di organo consultivo dell'Ufficio Tecnico Comunale per le materie ad adesso attribuite dal Regolamento edilizio. La Commissione Edilizia è composta dal dirigente dell’l'ufficio tecnico o il capo area delegato che la presiede, dal responsabile dello sportello unico per l'edilizia, o un funzionario tecnico dallo stesso delegato, da quattro membri eletti dal Consiglio Comunale scelti tra cittadini esperti in urbanistica, architettura, tecnica delle costruzioni con voto limitato ad uno, da un agronomo o perito agrario, quando il parere richiesto riguarda l’edificabilità in zone rurali. Ci saranno due votazioni separate. La prima per eleggere i quattro membri e la seconda per eleggere l'agronomo perito agrario. Ciascuna votazione sarà a scrutinio segreto. Nel caso in cui al termine della votazione ci siano due nominativi con lo stesso numero di voti, visto che nel Regolamento non viene espresso nessun criterio di scelta, propongo come criterio quello dell'anzianità; quindi in caso di parità di voti viene nominato quello più anziano. Pertanto prima della votazione andremo a mettere in votazione questo criterio, se viene condiviso. Gli uffici hanno fatto comunicazione per richiesta di curriculum vita agli ordini professionali di architetti, paesaggisti e conservatori, al collegio degli ingegneri, dottori agronomi forestali, ai collegi dei geometri e dei periti agronomi. Sono arrivati complessivamente diciannove curriculum vita di cui l'ufficio tecnico ha verificato che siano presenti i requisiti richiesti e che erano agli atti. Allora metto intanto in votazione il criterio... Apro la discussione. Prego. Consigliere Pedron.

PEDRON
Consigliere Pedron, Forza Rubano. Mi lascia un po' perplesso, in un momento in cui c'è un ricambio generazionale, porre in votazione il criterio dell'anzianità. Io non ho nulla contro le persone adulte e mature; però lo vedo, secondo me, un criterio che non ha molta logica in questo particolare momento anche di ricambio generazionale che può dare, comunque, esperienze nuove che possono dare persone, paradossalmente, più giovani. Perché, chiaramente, vedremo i curriculum, quindi... Però mi sembra un criterio un po'... un po' così, fuori luogo e fuori momento da mettere in votazione, a mio avviso; quindi chiedo la possibilità di rivalutare la proposta di metterlo in votazione con questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE
Consigliere Pedron, può esprimere un criterio da lei giudicato ammissibile, valido? Intanto che il Consigliere Pedron ci pensa, se c'è qualche altro intervento prima della votazione? Prego Consigliere Pedron.

PEDRON
Lascerei alla votazione, in quanto ho la presunzione che non ci siano parità di voti. Grazie.

PRESIDENTE
Allora, un criterio, sennò, può essere che in caso di parità di voto andiamo a votare quei due candidati tra Maggioranza e Minoranza, se vi va bene, facciamo una specie di ballottaggio.

INTERVENTO
L'ordine di arrivo delle domande ma non mi pare neanche questo...

PRESIDENTE
Allora noi, sinceramente, ci abbiamo pensato molto e le abbiamo valutate un po' tutti; poteva essere anche quello del criterio di arrivo al Protocollo delle domande e dei curricula, però anche quello potrebbe essere contestabile. Ogni criterio è un po' contestabile in questo caso. Mettiamoci d'accordo condividiamolo. Ripeto può essere anche un criterio che se arrivano due allo stesso, a parità di voti, andiamo a votare tra queste due persone. Forse è un po' più di parte di Maggioranza, mi sembrava, dal punto di vista mio, ecco. Consigliere Pedron, prego. Consigliere Dalla Libera prego.

DALLA LIBERA
Di provare a leggere i curriculum e cercare, non so, chi sostiene uno o l'altro di motivare la scelta, nel senso capire le qualifiche di uno rispetto a quelle di un altro, visto che io non so neanche, adesso, attualmente, chi saranno i due, che competenze hanno, che referenze hanno; perché poi facciamo la votazione a seguito della lettura di quei due che sono...

PRESIDENTE
Allora i curricula sono stati verificati dall'Ufficio Tecnico che ne ha verificato che ci siano i requisiti richiesti dalla norma per poter far parte della Commissione Edilizia; quindi tutti sono alla pari. È chiaro che ogni Consigliere dovrebbe aver preso atto dei curricula messi agli atti, depositati agli atti, ed avversi fatto una propria opinione sulle persone da votare. Qui la votazione è segreta, quindi non possiamo andare, non è una votazione palese; quindi... Pedron prego, cerchiamo di chiudere.

PEDRON
Allora forse mi sfugge un passaggio sulla votazione. Come manteniamo il criterio di un rappresentante della Minoranza in caso di parità?

PRESIDENTE
Allora se la matematica non è un'opinione, se la Minoranza si è messa d'accordo avete cinque voti. Se la Minoranza non si è messa d'accordo potreste avere un voto dato a 5 persone; quindi credo che sia nel vostro intendimento un accordo di Minoranza. Io non posso sapere, però, che cosa andiate a votare.

PEDRON
Per chiarimento Presidente: quindi la votazione è disgiunta. Noi votiamo, noi cinque, il nostro candidato e poi spogliamo la scheda con i candidati della Minoranza.

(Intervento fuori microfono).

PEDRON
Allora non mi è chiaro il metodo di votazione. Tutti imbuchiamo un nominativo. Allo spoglio supponiamo che esca l'architetto A e ha preso 10 voti; quello lì è andato. L'architetto B che ne prende 4; l'architetto C che ne prende 4. A quel punto se andiamo a votare col criterio che lei ha proposto al ballottaggio tra Maggioranza e Minoranza, se uno di questi due è della Minoranza e uno della Maggioranza è chiaro che passa quello della Maggioranza; quindi come si garantisce l'eletto della Minoranza? Domanda? Perché sennò non mi è chiaro. Oppure voi siete tutti quanti così esperti di votazione in Commissione perché a me, in questo momento, personalmente mi sfugge.

INTERVENTO
Scusate solo per precisare. Allora noi dobbiamo fare i conti con la situazione che abbiamo. Guardate i Consiglieri. Siccome la votazione è unica e ciascun Consigliere può esprimere solo un voto, la Maggioranza per quanto voglia, come dire, portare a casa tutti e quattro i nominativi, non è che ci riesce perché non ha i voti per nominare tutti a quattro, a meno che, l'unico caso è che voi non convergiate in una maniera, non proprio all'unanimità ma vicino, perché con quattro voi il vostro rappresentante ce l'avete, insomma. Ecco se invece ognuno vota il singolo, così no; quindi la riflessione è vostra. Però la garanzia, il sistema garantisce, insomma.

PRESIDENTE
Possiamo votare il criterio?Allora metto ai voti la modalità del criterio dell'anzianità: quindi in caso di parità di voti viene nominato quello più anziano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Favorevole la Maggioranza, Vivere Rubano e Rubano Futura, tranne Sacco Panchia Emilio che si è astenuto. Favorevole Rubano al Centro. Astenuti Forza Rubano Movimento 5 Stelle.
Pertanto adesso passiamo alla votazione... No scusa, apro la discussione se ci sono interventi sulla Commissione edilizia, prego.

GOTTARDO
Sì, grazie Presidente. Sull'argomento innanzitutto ci tenevo a fare una precisazione: per chi si è preso la briga e anche l'interesse di andare a leggere la maggior parte, se non quasi tutti i curriculum degli esperti e dei professionisti presentati, a mio avviso si deve fare una considerazione di carattere generale: sicuramente questi curricula sono quasi tutti meritevoli di essere rappresentati nella Commissione edilizia, più di quelli che saranno gli eletti. È questo è anche il forte dispiacere perché alla fine abbiamo un patrimonio di esperienza, di competenza sia da parte di persone con più anni di professione, ma anche da parte di giovani che comunque, voglio dire, hanno una certo curriculum di peso, che sicuramente li mette a confronto e poi non sarà neanche una dotazione che dà merito a quelle che sono, effettivamente, le chance e le capacità da poter spendere nella Commissione edilizia. Perché dico questo? Perché sicuramente si è valutato, all'interno della Minoranza, e in questo caso espongo il mio pensiero, di cercare in qualche modo una soluzione condivisa. Penso che non siamo riusciti a convergere su un unico nominativo e questo senza rendere demerito alle proposte e alle candidature che sono in campo. Dico questo, però voglio fare un passo indietro rispetto a quello che è il ruolo della Commissione edilizia; e di questo mi sono fatta carico di coinvolgere l'Assessore all'Urbanistica, l'Assessore Segato, competente per materia e ho posto alcuni quesiti, alcune domande, messe anche per iscritto. Perché? Perché è anche interessante ed è utile capire cosa ha fatto o come ha operato la Commissione edilizia nella passata Amministrazione. Ci sono dei valori, dei dati, che possono essere significativi dal punto di vista statistico ma andiamo anche oltre il dato statistico e andiamo a vedere, soprattutto, se c'è stato l'elemento della collegialità che è quello che interessa di più all'Amministrazione. E, quindi, ho posto alcuni quesiti. Non so se l'Assessore li ha letti, se li ha visti e se, eventualmente, l'Amministrazione è in grado di rispondere. Comunque in sintesi ho chiesto qual è il numero degli incontri che la precedente Commissione edilizia ha svolto, con distinzione tra le pratiche di edilizia residenziale e le pratiche di altra natura. Quali sono stati, quanti sono stati i pareri favorevoli e quelli contrari, in relazione ai procedimenti esaminati; il numero delle presenze dei commissari suddivise per anni di attività e complessive per ciascun componente e, se possibile, la percentuale di presenze e assenze in relazione all'intero periodo. Grazie.

PRESIDENTE
Do la parola all'Assessore Segato. Prego.

SEGATO – Assessore.
Sì, grazie. Lorenzo Segato. Scusate il ritardo ma ero via per lavoro. Ieri è stata inviata una PEC con queste richieste. Siamo riusciti a raccogliere una parte delle informazioni, non tutte. Quelle che abbiamo,condividiamo. Rispetto alla prima domanda, il numero di incontri della precedente Commissione con distinzione tra le pratiche di edilizia residenziale e di altra natura, qui va precisato che la Commissione, quando si riunisce, si riunisce

circa una volta al mese con esclusione di un paio di mesi l'anno e decide su una serie di pratiche; quindi c'è un dato relativo alle riunioni, quindi alle sedute che vengono tenute, non viene raccolto un dato relativamente a quali sono le singole pratiche, perché quello che la Commissione decide è funzionale ad ogni singola pratica di edilizia residenziale; quindi non c'è, diciamo, una sintesi. Il dato che siamo riusciti a recuperare, che gli uffici sono riusciti a recuperare in questi tempi brevi è stato quello che l'anno scorso... storicamente ci sono circa dieci incontri all'anno. Nel 2013 sono stati nove incontri con un totale di quarantanove pratiche esaminate, quindi circa cinque pratiche a seduta. Non ho il dato della distinzione tra edilizia residenziale e altre pratiche. Sulla domanda, invece, del numero dei pareri favorevoli o contrari, in relazione ai procedimenti, anche questo è un dato che non viene raccolto, perché il contenuto è nei verbali che la Commissione regolarmente e che sono accessibili a ogni Consigliere; quindi non c'è un dato statistico che viene raccolgo; quindi non sono in grado di dire se decida o meno all'unanimità. Rispetto al numero di presenze dei commissari suddivise per anno di attività e complessive per ciascun componente se possibile la percentuale di presenze assenze in relazione all'intero periodo, ovviamente nove probabilmente non faccio nomi, però questo dato emerge. Ci sono state, nelle nove sedute del 2013: due componenti che sono stati sempre presenti, quindi 100% delle presenze; due componenti sono stati presenti sei volte, quindi il 66,6 % ; e uno presente tre volte quindi il 33,3 %. C'era un'ultima domanda della Consigliera Gottardo su eventuali segnalazioni, note su problematiche particolari che la Commissione abbia posto all'attenzione dell'Amministrazione. A parte che io ho questa delega ce l'ho da tre mesi, quindi in questi tre mesi non c'è stato nulla anche perché siamo in questa fase di transizione di nomina; la Commissione però è un organo che viene nominato dal Consiglio quindi mi immagino che se ci dovessero essere delle problematiche queste verrebbero poste all'attenzione dei Consiglieri. Un ultimo dato che, diciamo, può essere interessante è che noi a bilancio mettiamo circa 1.000 euro l'anno per le spese di questa Commissione. Non vengono mai spesi tutti però tendenzialmente questo è il tetto massimo che viene fissato.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Se non ci sono altri interventi allora passiamo alla votazione.

Chiedo ai Consiglieri scrutatori di scendere dai loro posti, consegnare le schede bianche, cominciamo con una prima, in modo che facciamo la votazione dei quattro membri professionisti e dopo, nella prossima votazione, andremo a votare l'agronomo perito agrario.

Allora dalla votazione: faranno parte della Commissione: 4 Simionato; 4 Valentini; 3 Tavian; 2 Ulandi. Con 4 voti Valentini; 4 voti Simionato; 3 voti Tavian; 2 voti Ulandi. Dopo c'è un voto Franchi, e un voto Uliana. Però adesso ho detto i quattro partecipanti.

Passiamo, quindi, adesso, alla seconda votazione per il perito agronomo. Sempre un voto.

Dalla votazione emerge che il perito agronomo è Macellari Elena. Grazie.

le votazioni fanno quindi parte della Commissione edilizia: Valentini, Simionato, Ulandi e Tavian; come agronomo Macellari.
Chiedo pertanto la votazione per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Unanimità.
Grazie.

Punto n. 7) Esame, osservazioni ed approvazione variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 48 comma 1 bis L.R. 11/04 e art. 50 comma 4 lettera l) della L.R. 61/85: modifica alle norme tecniche di attuazione

PRESIDENTE
Passiamo al settimo punto: "Esame, osservazione e variazione parziale al PGR ai sensi dell'articolo 48 comma 1 bis L.R. 11/04, articolo 50, comma 4 lettera I) della LR 61/85: modifica alle norme tecniche di attuazione".
Do la parola all'Assessore Segato per l'illustrazione della proposta di Delibera. Prego.

SEGATO – Assessore
Grazie, Lorenzo Segato. Ripeto che sono Assessore da tre mesi e che questa è una materia complessa e mi perdonerete se non sono precisissimo e vado a leggere. Di fatto questa è l'adozione di una variante al PRG che è già stata adottata dal Consiglio Comunale a marzo di quest'anno e va adesso in approvazione. Questo meccanismo è un meccanismo che si usa normalmente, che è disciplinato da una Legge Regionale, essendo strumenti particolarmente complessi ed importati sul territorio, prima vengono addottati e poi gli viene dato un periodo di visibilità. Si recepiscono le eventuali osservazioni e poi, alla base delle osservazione e di quanto adottato precedentemente si va ad approvare. Questa variante è stata approvata a marzo. La Provincia l'ha pubblicata e non sono pervenute osservazioni. È stato pubblicato all'Albo Pretorio comunale e non sono pervenute osservazioni; quindi di fatto ci troviamo adesso a proporre la adozione di questa variante senza che siano pervenute osservazioni. Uno dei motivi per cui non sono pervenute osservazione è che probabilmente questa è una variante tecnica piuttosto semplice che viene adottata per il recepimento di una normativa regionale che dava dei termini di entrata in vigore che dovevano essere recepiti. Succede questo, che la Regione Veneto, diciamo, recepisce la direttiva Bolkestein, è un decreto legislativo conseguente, a livello nazionale in una legge, che è la legge 50, dove di fatto stabilisce alcuni principi fondamentali che sono la libertà dell'attività di Commercio, quindi libertà d'impresa, la garanzia della concorrenza, la salvaguardia della sostenibilità territoriale ed ambientale, la coerenza e l'integrazione per la pianificazione urbanistica e territoriale e la riqualificazione dei centri storici e urbani. La Regione prevede nell'articolo 4, ove definisce quali sono le diverse scale dimensionali degli esercizi commerciali; quindi l'esercizio di vicinato fino a 250 metri quadri, la media struttura di vendita, l'esercizio commerciale singolo o l'aggregazione tra i 251 ai 2.500; la grande struttura di vendita sopra i 2.500. All'articolo 4,

comma 3, dice, la Legge Regionale che gli Enti territoriali competenti devono adeguare gli strumenti urbanistici e territoriali al Regolamento regionale che è un Regolamento che è stato adottato a seguito della adozione di questa legge dando, quindi, mandato ai Comuni, l'obbligo ai Comuni di adeguare gli strumenti. I comuni che avevano già votato il PAT hanno potuto recepire questo adottando il piano degli interventi; per i Comuni che non hanno il PAT esiste un vincolo, che è sempre un vincolo normativo che è sempre previsto da un'altra legge regionale, la 11/2004 che dice che, in pratica, il Comune non può individuare... scusate la legge 50/2012 dice che non possono essere individuate nuove aree o ampliare le aree o, comunque, rilasciare le autorizzazioni commerciali in assenza di uno strumento regolatorio, diciamo del territorio, quindi il PAT. Però è previsto da un'altra normativa dell'11/2004 che il Comune, fino all'approvazione del primo PAT può adottare ed approvare delle varianti allo strumento urbanistico, quindi al PRG, che contengano modifiche alle norme tecniche di attuazione e al Regolamento edilizio e che non contengano modifiche agli indici di edificabilità, alle definizioni di modalità di calcolo degli indici ed ai parametri urbanistici, destinazione d'uso e modalità di attuazione; quindi in pratica, in assenza del PAT, il Comune può fare solo delle varianti che contengano modifiche alle norme di attuazione, quindi delle modifiche piuttosto limitate. Il nostro PAT è anche questo è un procedimento molto lungo, dovrebbe tornarci a breve, è stato anche questo un iter molto travagliato. Adesso è in provincia e stiamo aspettando che ci torni per poi far partire tutta la programmazione con gli strumenti urbanistici nuovi. Di fatto questa variante recepisce questa disposizione della legge regionale perché, di fatto, in caso di una richiesta contraria alle nostre norme tecniche, ma in linea con la legge regionale, noi avremmo dovuto dare diniego... noi... gli uffici tecnici avrebbero dovuto dare un diniego alla richiesta, sulla base del nostro Regolamento, ma questa sarebbe stata impugnabile; quindi è stata fatta, diciamo, un'adozione di questa variante previa un'analisi di quelle che erano le caratteristiche del territorio, le zone, diciamo, con cui è classificato... le Zone Territoriali Omogenee con cui è classificato il nostro territorio e, in pratica, nell'allegato che voi avete visto, che era in documentazione, viene spiegato un po' quali sono le caratteristiche delle aree e quali sono le variazioni. Come vi dicevo la legge regionale prevede, di fatto, la compatibilità delle attività commerciali con superficie fino a 1.500 metri quadri con tutto il territorio comunale; quindi questa è la grande liberalizzazione. È data la possibilità di fare delle limitazioni particolari sulla base di tutta una serie di criteri indicati dalla legge. Sulla base di quanto, appunto, è stato detto finora, l'analisi che stata fatta è la seguente: allora si è confermato, è stato classificato... purtroppo come ha rilevato qualche Consigliere giustamente, non ci sono i numeri di pagina, ma c'è una tabella che è quella alla penultima pagina, che sintetizza, di fatto, quello che è la nuova, le nuove norme tecniche. Si dice che le grandi strutture, oltre 2.500 metri quadri, non sono compatibili in tutto il territorio comunale, tranne che la zona di 1:1 che è la zona delle Brentelle, dove è già esistente. Stessa cosa vale per le medie strutture di vendita, sopra i 1.500, cioè non compatibili da nessuna parte; per quanto riguarda, diciamo, le strutture sotto i 1.500, dicevo, la legge prevede la liberalizzazione; quindi si possono fare

ovunque. Cosa si è ritenuto? Si è ritenuto, tuttavia, che queste strutture non siano compatibili con alcune specifiche zone, in particolare con la zona C1, che è una zona di completamento. Sono zone che, diciamo, anche se hanno dei blocchi di case, appartengono al contesto rurale, sono prive di servizi tipici dei centri abitati e, quindi, si è dedotto che non fossero compatibili strutture fino a 1500 metri quadri. Si ritiene poi non compatibile con l'area D5, che sono zona territoriale omogenea destinata ad attività agroindustriali e non compatibile con le zone agricole, che sono classificate come E, e non compatibile con il Parco delle Cave. Una piccola differenza è stata prevista per gli esercizi di vicinato, quelli fino a 250 metri quadri, anche questi non compatibili nelle zone di completamento, nelle zone destinate alle attività agro industriali e nelle zone agricole; mentre sono previsti gli esercizi di vicinato fino all'interno del Parco delle Cave dove, tra l'altro, anche nell'area pubblica esiste già un'attività commerciale, per cui c'è già una compatibilità. Questa compatibilità, diciamo, è stata concessa, diciamo, si prevede la compatibilità alla luce di una serie di criteri che devono essere rispettati; quindi parametri edilizi ed urbanistici, l'accesso ai parcheggi, all'entrata di servizio, che avvenga tramite strade compatibili con il carico di traffico, quindi c'è un po' un'analisi della viabilità, che prevede la dimensione della carreggiata e i marciapiedi. È stato inserito anche un comma che dice che l'Amministrazione, in caso di apertura di nuove attività commerciali, può chiedere che venga verificato l'impatto sulla viabilità esistente e di conseguenza l'Amministrazione si riserva di imporre degli interventi di sicurezza delle strade e degli incroci; quindi, diciamo, è prevista la possibilità per l'Amministrazione, una volta verificato dove esattamente va ad intestarsi questa attività, di chiedere delle cose ulteriori che non siano, appunto, discrezionali e di fantasia ma siano legate proprio al tema della viabilità. È previsto poi... sono previsti gli standard da parcheggio. Ecco, tra l'altro, standard che non sono, soprattutto quelli dei parcheggi, non monetizzabili, questo il comma 8. Ecco, questo vale per le nuove attività commerciali. È fatto salvo tutto l'esistente, quindi le attività commerciali che sono all'interno delle singole aree comunali possono essere, diciamo, sono fatte salve. È chiaro che se un'attività dovesse chiudere e riaprire da un'altra parte e, quindi, magari chiedere una modifica, una trasformazione, rientrerebbe in questa variante. Variante che, diciamo, vale da qui fino a quando poi con il PAT riusciremo ad adottare strumenti urbanistici nuovi. Quindi, diciamo, è una variante, un recepimento dovuto sulla base delle prescrizioni della legge regionale che dava dei termini e anche per evitare che poi il Comune si trovi esposto con una regolamentazione non aggiornata a eventuali ricorsi che avrebbero sicuramente un esito sfavorevole per l'Ente.

PRESIDENTE
Grazie Assessore. La Delibera, la proposta di Delibera alla variante è passata anche in seconda Commissione il 23 settembre. Apro la discussione. Consigliere Dalla Libera prego.

DALLA LIBERA

Dalla Libera Samantha, 5 Stelle. Allora noi, come Movimento 5 Stelle di Rubano, siamo contrari alla variante in discussione oggi. Confidiamo che la Giunta attuale, che ha pubblicamente affermato di non essere in continuità con la precedente, sia in grado, con grandissima umiltà, di fare un passo indietro e non votare per la sua approvazione la presente variante, tenendo seriamente conto del punto di vista delle Minoranze, punto di vista già espresso durante la seconda Commissione e che qui seguiremo ad esporre anche in questo Consiglio Comunale. Per quanto concerne l'area Parco Cave ricordiamo in termini generali la salvaguardia delle risorse e dell'integrità ecologica della rete ecologica Europea Natura 2000 richiede l'attuazione dei seguenti obiettivi generali di tutela: mantenimento e miglioramento del livello delle biodiversità degli habitat e delle specie prioritarie di interesse comunitario per il quale il sito è stato designato; mantenimento o ripristino degli equilibri biologici alla base dei processi naturali; riduzione dei fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone ad esso adiacenti ed alle cause di declino delle specie rare minacciate; controllo ed eventualmente limitazione dell'attività che incidono sulla integrità ecologica degli ecosistemi; armonizzazione dei piani e dei progetti esistenti o previsti; individuazione e attivazione dei processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area; attivazione del meccanismo politico amministrativo in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea a seconda delle linee guida previste per i diversi situazioni; nella variante in fase di approvazione ci si è limitati a definire compatibile l'area Parco Cave per esercizi di vicinato fino a 250 metri quadri. In seconda Commissione l'Assessore Lorenzo Segato ha specificato che tale scelta è politica, una scelta politica basata su simpatie e su voler far cassa autorizzando cubatura... o su scelte oggettive e studi tecnici? È una domanda. Ci chiediamo qual è questa scelta politica. Noi non lo sappiamo. Questa particolare variante, ovviamente, è a danno della sola parte pubblica, i due terzi del lago, è a danno della sola parte privata, scusate, vista che la parte pubblica, un terzo del lago, la cubatura, di molto superiore a 250 metri quadri, è già stata ampiamente realizzata. L'unica cosa certa con questa variante è che non si vuole in alcun modo creare sinergie positive e sussidiarietà presso il parco, ennesima dimostrazione di quanto questa Giunta e la precedente non siano per nulla cambiate. Esempio lampante della totale mancanza di pianificazione della Giunta sono l'aver consentito, in zona Alveolo Antico Argine, tutelato a livello paesaggistico per quarant'anni, anni tra Brico e cimitero per intenderci, ma oggi divisa in due da via Toscana con presenza, perfino, di una stazione di benzina e lavaggio auto e nuove costruzioni immobiliari. La direttiva (2001 42 CE) allarga il campo d'azione della valutazione ambientale VAS all'interno di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente. Al fine di garantire un'efficace protezione per l'ambiente e, al contempo, determinare un buon grado di integrazione con le scelte di piano, noi per approvare questa variante avremo almeno dovuto visionare un VAS relativo alla parte privata del lago. Il piano di intervento che come Comune stiamo in ritardo a realizzare, avrebbe dovuto effettuare approfondite ricognizioni

sul (inc.) e cave dismesse, sulle falde acquifere come quelle che insiste lago del Parco Cave al fine di, eventualmente, integrare il piano territoriale di coordinamento provinciale, distinguendo le aree interessate da urbanizzazioni o situazioni di degrado, indicando il livello di importanza e disponendo misure cautelative e ad apposita normativa di tutela. L'Unione Europea ha definito un quadro comunitario per la gestione e la protezione delle acque. La direttiva Quadro 2060 CE prevede in particolare l'individuazione e l'analisi delle acque europee classificate per bacino e per distretto idrografico di appartenenza, nonché l'adozione dei piani di gestione e di programmi di misure adeguate per ciascun corpo idrico, entro nove anni dall'entrata in vigore della direttiva stessa. Le misure previste nel piano di gestione del distretto idrografico mirano a raggiungere,entro quindici anni - quindi questo è l'ultimo anno - i seguenti obiettivi: impedire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni dei corpi idrici superficiali; fare in modo che raggiungano un buono stato chimico ed ecologico; ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e all'emissione di sostanze pericolose; proteggere migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee, evitarne l'inquinamento e il deterioramento e garantire l'equilibrio fra l'estrazione e il ravanamento; preservare le aree protette. Nel rispetto del principio di sostenibilità, che è totalmente assente nel parco per la parte privata, per quanto riguarda la politica dell'ambiente, del territorio e dell'uso del suolo, essa si doveva porre come principali obiettivi la salvaguardia dell'ambiente naturale, culturale e dei paesaggi, valorizzando, contestualmente, le risorse umane, naturali e culturali; lo sviluppo equilibrato delle opportunità insediative, con particolare riguardo alle attività produttive. Nel dare la conformità per attività commerciale fino a 250 metri quadri, per soli esercizi di vicinato, ritroviamo, invece, mancanza totale di apertura di dialogo con la proprietà privata del lago. Lo stesso Zanotto ieri, in una telefonata, ci ha confermato il suo dispiacere per questa continua incapacità di dialogo e di vincoli a sfavore della sostenibilità del lago, attuati sempre dalla vecchia e anche dell'attuale Giunta. La strategia prevede l'istituzione di un quadro legislativo che consenta di proteggere e di utilizzare i suoli in modo sostenibile; l'integrazione della protezione del suolo, nelle politiche nazionali e comunitarie, il rafforzamento della base di conoscenze nonché una maggiore sensibilizzazione del pubblico. Invece ci troviamo nella parte pubblica con gli ortolani degli orti sociali che richiedono un controllo sulla qualità delle acque, da anni, e che non hanno mai avuto risposte, se non minacce di chiusura orti. Ci ritroviamo una concimaia in zona Caprette, proprio sul confine con la strada di Via Roma, forse senza autorizzazione, che contamina non solo l'area, fino alla pista ciclabile e pedonale di Via Roma, ma che potrebbe inquinare anche le stesse falde acquifere che utilizzano gli ortolani, presenza dei tafani e assenza di panchine, mancanze di compositori per gli orti, promessi proprio dall'Assessore Segato e mai pervenuti; caprette che vengono gestite da tutti e da nessuno negli ultimi quattro anni, prima dalla società che gestisce il parco, poi da una cittadina volontaria e oggi da chi tiene l'attività di maneggio. Nella zona privata rischio estivo di continui incendi, rifiuti abbandonati, rischio di inquinamento dell'acqua, pesca di frodo, divieti di accesso; tutti argomenti trattati senza alcuna professionalità dalla Giunta.

L'ambiente in questo modo non è salvaguardato, è abbandonato a se stesso. Con questa variante non facciamo altro che, ottusamente, chiudere gli occhi davanti all'evidenza che le scelte fatte fino ad oggi sono state negative...

PRESIDENTE
Consigliere, scusi, se ha ancora poco, la faccio finire.

DALLA LIBERA
Ho due cose da quindici minuti. Se vuole interrompere lo faccio, l'altra metà, dopo.

PRESIDENTE
Stiamo parlando di una Delibera sul commercio. Se mi entra già in merito mi fa una cortesia, grazie.

DALLA LIBERA
C'è una Delibera con un vincolo, su, comunque l'area del parco. ...Invece ci sarebbe bisogno di un confronto con suggerimenti e collaborazione, per arrivare a trovare una strada condivisa che tuteli l'ambiente e tutte le sue forme di vita, lo riqualifichi e lo restituisca ai cittadini, includendoci da protagonisti anche i vari operatori economici, pubblici e privati, che hanno investito e vogliono investire in un progetto di grande futuro, risvegliando quel sentimento di rispetto della natura e dell'ambiente, elevando la cultura del vivere bene. Il legislatore veneto, con la legge 11/2004, piano del Territorio PAT e Piano degli interventi PIC ha rinnovato la disciplina vigente che risaliva al 1985. Con la riforma urbanistica veneta del 2004 vi è stato il ritorno dell'importanza fondamentale del territorio, dello spazio in cui le comunità vivono, in una veste integrata di sviluppo, in grado di far tesoro del capitale sociale accumulato nelle diverse realtà, nel senso più ampio del termine, delle peculiarità ambientali, coerente con la risoluzione sulla qualità ambiente urbano e rurale, su consiglio della Unione Europea del 2001, con gli obbiettivi annunciati dalla Convenzione Europea del paesaggio, firmata a Firenze nel 2000 e alle indicazioni di Agenda 21. Così la riforma urbanistica avrebbe dovuto perseguire la tutela delle risorse naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali e culturali anche nel nostro territorio, risorse che, in quanto esauribili e non rinnovabili, costituiscono una componente essenziale al contesto della qualità della vita e rendo eludibile un indifferente ed efficace controllo dei processi di consumo del suolo. Il Comune di Rubano non si è impegnato con efficienza e tempestività dal 2004 ad oggi a tutelarlo, il suolo, diversamente da moltissimi comuni veneti che hanno già adottato un PAT e un PIC come Villa Estense, Saonara, Vigodarzere, Cittadella e Camposampiero. Proprio per questo ci troviamo, oggi...

PRESIDENTE
La prego Consigliere di completare velocemente l'argomento.

DALLA LIBERA
Finisco di parlare.

PRESIDENTE
Non sta trattando l'argomento dell'Ordine del giorno .

DALLA LIBERA
Sto trattando l'argomento.

PRESIDENTE
No, assolutamente.

DALLA LIBERA
Adesso vedrà che continuo. ... Come quello di Martin Luther King, nate per necessità di cubatura, strutturalmente inefficienti e non pensate per ospitare eventi cittadini. Abbiamo l'area dell'ex fornace con approvata una lottizzazione con cubatura eccessiva, approvata in un periodo in cui si cominciava già a sentire il crollo degli appalti privati e pubblici, con l'edilizia ferma. Capiamo le necessità di avere delle aree commerciali ben organizzate, per aree commerciali intendo negozi che sono a ridosso dei 1.500 metri quadri; ma in questo caso li stiamo autorizzando in modo sparso e in aree con gravissime difficoltà di movimento. Si perde la dimensione umana tipica dei borghi italiani; siamo a favore delle reti d'impresa superare il nanismo dell'imprenditoria italiana nei confronti dei colossi stranieri e siamo anche a favore dei pubblici esercizi, purché restino di piccole dimensioni e nei centri abitati, la zona B. Non ci sono evidenti vantaggi per la comunità e non ci sono neppure state garantite analisi di salvaguardia del territorio nel creare complessi e negozi commerciali sempre più voluminosi. Il piano interventi, inoltre, non dovrebbe essere il frutto composito delle pregresse varianti come questa ma una autonoma pianificazione, libera di confermare o modificare scelte compiute in precedenza, compresa la presente. Pertanto riteniamo questa variante non solo inutile ma dannosa per la tutela del territorio, in quanto del tutto priva di un'analisi oggettiva sullo stato attuale del suolo e di quelle che, invece, sono le reali necessità del territorio di Rubano. In attesa dell'approvazione della parte della Regione del PAT e di realizzare un PIC, il nostro Comune non dovrebbe rimuovere eventuali limitazioni all'insediamento di medie e grandi strutture di vendita o parchi commerciali, vedi area ex fornace, con variante al vecchio PRG come previsto dalla seconda procedura prevista dalla legge regionale 27 giugno dell' 85 e dalla legge numero 11 del 23 aprile 2004. Il Comune non dovrebbe individuare nuove aree o ampliare le aree esistenti con destinazione commerciale e non dovrebbe rilasciare le autorizzazioni commerciali senza uno studio accurato e specifico sulla variante area come previsto dal PAT e dal PIC. L'individuazione delle aree oggetto di qualificazione urbanistica doveva avvenire entro il termine di un anno dalla pubblicazione del Regolamento regionale nel Bollettino ufficiale della Regione, ossia entro il 25 giugno 2014, ossia giugno di quest'anno; inoltre il Regolamento regionale prevede che la Deliberazione comunale con la quale sono individuate le aree oggetto di riqualificazione urbanistica sia preceduta da adeguate forme di pubblicità che consentono all'Amministrazione comunale di acquisire eventuali proposte da parte di soggetti privati, quindi

da parte dei nostri commercianti ed esercenti la competenza ad adottare provvedimenti relativi alla perimetrazione dei centri urbani e all'individuazione delle aree oggetto di riqualificazione urbanistica, trattandosi di adeguamenti di carattere cognitivo, volti ad effettuare una fotografia della situazione esistente, poteva risultare idonea con una semplice Deliberazione della Giunta Comunale odierna, fermo restando che detta Deliberazione doveva essere preceduta da tempo da adeguate forme di pubblicità, come previsto dal regolamento regionale numero 1 del 2003. Il comune di Rubano non solo è in netto ritardo sulle tempistiche regionali rispetto agli altri comuni padovani ma ci obbliga oggi, invece, in Consiglio Comunale a votare una variante al PRG che non si basa su alcuna delle analisi tecniche e ricognitive richieste dalle normative approvate più di dieci anni fa. Due Giunte comunali, oltre la presente, sono passate e stanno continuando a lavorare in questo modo. La pianificazione urbanistica, per sua stessa natura, deve tener conto della situazione esistente ma deve anche programmare ed organizzare il futuro del territorio. I PAT vengono dimensionati in un arco temporale di dieci anni, facendo riferimenti a dati demografici del Comune e tenendo conto della capacità insediativa residua del PRG. Ciò significa che risulta senz'altro consentito alla pianificazione comunale agire in senso restrittivo, vietando o limitando l'edificazione in zona in cui prima era consentita. In, tal modo, invece, vengono e verranno chiaramente legittimate aspettative dei soggetti proprietari dei terreni edificabili. Potrebbe essere il caso della ex fornace e di tutti i terreni in zona B che domani mattina potranno aprire capannoni commerciali fino a quasi 1.500 metri quadri ma che potrebbero resi, appunto, inedificabili dalla nuova strumentazione urbanistica che tutelerà il territorio. È evidente che bisogna tener conto dell'esistente per cui edificazioni già avvenute non vengono toccate dalla nuova pianificazione. Lo condividiamo laddove le misure di salvaguardia ne impediscano, nelle more, dell'appropriazione dello strumento urbanistico e l'edificazione nelle zone in cui essa non sarà più consentita. Sulla base della normativa esistente è consentito anche l'opposto, rendere cioè edificabile, come state facendo voi, zone che non lo erano in precedenza, sulla base di una versa valutazione delle linee programmatiche di sviluppo del Comune. Si tratta, anche in questo caso, di una scelta discrezionale e politica dell'Amministrazione comunale. Certo che è assurdo, oggi, approvare una variante del PRG non obbligatoria ma facoltativa, che consente, già da domani, l'apertura di una qualsiasi struttura media di vendita fino a 1.500 metri quadri, vedasi il caso per le zone B2 D1 D2 D3 D4 e D6 senza un'attenta analisi. Analisi che arriverà solo fra qualche anno con il piano di interventi. Analisi che potrebbe invalidare le stesse autorizzazioni e potrebbe comportare una richiesta di danno dei soggetti proprietari di terreni, resi oggi edificabili... da domani scusate... con questa variante e che non dovrebbe più esserla con il PIC della nuova strumentazione urbanistica. Assurdo, inoltre, che qualche anno fa si invitavano le stesse attività a spostarsi dai centri urbani - vedi Cesarato - in mancanza di un PAT è in generale consentito mutare l'assetto pianificatorio esistente in entrambi i sensi, rendendo edificabile una zona che non lo era e viceversa. Risulta implicitamente consentito anche sanare alcune situazioni pregresse, ammettendo, ad esempio, l'edificazione in cui essa non era

consentita e sulle quali, peraltro, esistevano edifici abusivi. L'abusività di un edificio può, quindi, ben essere sanata in sede di pianificazione urbanistica rientrando anche tale peculiare assetto nella scelta discrezionale dell'Amministrazione. Ciò implica il tener conto della situazione di fatto ancorché contrastante con quella de jure, il che risulta implicito in caso di abusività. Questa variante in l'approvazione oggi è chiaramente una sanatoria, avente origine in un piano regolatore che risulta frutto di una scelta discrezionale comunale e non legata a specifiche ed eventuali scelte programmatorie. Si veda sul punto il Consiglio di Stato del 25 novembre 2003. L'Amministrazione attuale ha deciso di rendere edificabile l'area solo aggiungendo l'aggettivo "compatibile" per attività commerciali o non compatibile alle varie zone del suddetto PRG, in qualche modo procedendo ad una sanatoria di quanto già presente sul territorio. Si tratta, quindi, di consentire e di ammettere che tra le scelte dell'Amministrazione comunale, in sede di pianificazione urbanistica, possa rientrare anche quella di rendere legittima l'edificazione dove prima non lo fosse, implicitamente ma indirettamente sanando una situazione di fatto esistente. Senza uno studio oggettivo a monte, una perdita di piano organico, smottamenti, contaminazioni, impianti fognari, aree di parcheggio, capacità insediativa residua del PRG, presenza di negozi sfitti, sicurezza idraulica e gestione delle vie d'acqua e di pioggia, smottamento, presenza di interesse geologico e geomorfologico. Qualsiasi pregressa situazione di abusività e difficoltà delle zone vengono sanate o, ancor peggio, vengono consentite nuove aperture. Il Comune, pertanto, aveva il dovere di proporre tale modifica al PRG solo dopo aver tenuto conto della situazione di fatto esistente e dopo una seria programmazione decennale futura, così come hanno fatto i comuni padovani più efficienti ed attivi. Confidiamo nel voto di coscienza di ciascun Consigliere, sia dell'Opposizione che della Maggioranza.

PRESIDENTE
C'è qualche altro intervento? Accogliamo un paio di interventi. Consigliere Pedron, prego.

PEDRON
Consigliere Pedron. Sì, prendo spunto anch'io dall'Assessore Segato in quanto non competente in materia, quindi, purtroppo mi limiterò a leggere anch'io un intervento, confidando nella vostra pazienza di ascoltare. La proposta di variante parziale al PRG, in applicazione della legge regionale 50/2012 sul commercio, di cui si discute oggi l'approvazione, pone questioni che devono essere valutate ed analizzate in alcuni punti prima di procedere al voto. Un primo punto riguarda il contenuto della proposta di variante. Ci siamo chiesti che cosa significhi calare una o più strutture di vendita da 500 a 1.500 metri quadri, dotate di adeguate aree a servizi, di idonei spazi di parcheggio, di percorsi di immissione e manovra del traffico veicolare, calati in tessuto urbano del secolo scorso, pensato per altre finalità, artigianali, esistenziali, strutturato prevalentemente negli anni '60 e '70 e consolidatosi nei due decenni successivi. È stato considerato che ogni modifica al territorio cambierà i volumi di traffico che, in qualsiasi punto del nostro territorio, vanno ad aggravare la già precaria congestione

dell'unico asse stradale di collegamento di cui attualmente disponiamo ossia la statale regionale 11. Non serve un urbanista provetto per capire quale volume di traffico locale possa produrre una struttura di vendita commerciale. Si pensi, ad esempio, ad un possibile sviluppo all'incrocio di Via Mazzini, Via Sant'Antonio e in vari punti della zona artigianale ed industriale. Pensiamo alle conseguenze in termini di viabilità di vivibilità e di sicurezza. Dobbiamo sì recepire la normativa regionale ma con l'obiettivo di riqualificare il degrado, promuovere il commercio, l'economia e il lavoro e creare nuovo sviluppo senza perdere di vista la qualità degli interventi. Il secondo punto riguarda le modalità di realizzazione della variante. Risulta difficile comprendere come la redazione di una variante parziale al PRG per il recepimento di una legge regionale abbia richiesto uno specifico incarico professionale esterno quando, alla verifica di documenti sottoposti al nostro esame, si concretizza, nella sostanza in una trasposizione di parti del testo della nuova norma e delle norme tecniche di attuazione, con la conseguente cancellazione altri precedenti previsioni e la semplice aggiunta di una scarna tabella di valutazioni qualitative sull'insediabilità degli interventi senza alcun elaborato di adeguamento ai grafici del piano regolatore. A tal proposito mi rivolgo agli Assessori all'Urbanistica, all'Edilizia Privata e al Commercio chiedendo loro di illustrare quali siano le motivazioni per cui un'attività del genere abbia richiesto uno specifico incarico professionale esterno e perché, invece, non ci si sia avvalsi della struttura tecnica interna, uffici comunali, che ci risulta dotata di professionalità idonee a redigere documenti e strumenti di pianificazione del livello della presente variante. Non è forse un venir meno al principio di economicità e valorizzazione delle risorse disponibili o al virtuosismo tanto decantato? Non rappresenta forse una spesa evitabile che aggrava sul bilancio dell'Ente e che poteva più opportunamente essere impegnata per altre finalità? È possibile conoscere l'esatto importo dell' onorario professionale riconosciuto e convenzionato... ripeto... è possibile conoscere l'esatto importo dell'onorario professionale riconosciuto e convenzionato ai professionisti per la redazione della variante in argomento? Considerato l'onorario professionale riconosciuto agli urbanisti in rapporto all'entità del lavoro prodotto, non credete che la struttura tecnica avrebbe potuto e dovuto richiedere agli incaricati uno sforzo supplementare perché i tecnici incaricati confezionassero un prodotto più completo e puntuale? Inoltre possiamo conoscere il contenuto del documento istruttorio redatto dal responsabile unico del procedimento a supporto del parere tecnico rilasciato per la proposta di variante e magari vederne copia per conoscere e capire le valutazioni espresse in proposito? Perché ci risulta difficile, non per sfiducia nei confronti di nessuno, ma per oggettività dei fatti, accettare le risposte forniteci in Commissione consiliare quando, sullo stesso documento, datato marzo 2014, ad una nostra specifica richiesta di vedere l'istruttoria tecnica, ci è stato risposto che l'elaborato era allo stesso progetto ed istruttoria del responsabile unico del procedimento. Possiamo condividere la propensione alla semplificazione amministrativa ma non la commistione di ruoli e funzioni che ottenebra la necessaria chiarezza dell'atto. Il terzo punto riguarda il metodo del procedimento per la formazione, la presentazione e l'approvazione della variante. Già in sede di Commissione il nostro gruppo aveva sollevato alcuni rilievi rispetto alla

gestione del documento sottoposto al voto del Consiglio. Come già detto rileviamo la carenza di un chiaro ed esplicito documento di istruttoria tecnica al documento trasmesso dai professionisti incaricati. Serve un esplicito riferimento al responsabile unico del procedimento e la sua esplicita istruttoria tecnica, atto necessario per sottoporre al voto di questo Consiglio la proposta in esame. Pertanto invitiamo l'Amministrazione ad una più attenta verifica del documento sulla paternità e responsabilità dei provvedimenti, per noi elemento indispensabile ed irrinunciabile di trasparenza e chiarezza. Sempre nel corso della Commissione consiliare, ad una nostra specifica domanda su quali fossero le linee di sviluppo della variante, è stato dichiarato che il riferimento operativo sono state le indicazioni provenienti dall'Amministrazione comunale, senza però esplicitare quali e perché. Non è nostra intenzione mettere in discussione la potestà di diritto politico all'Amministrazione in carica. Ciò che continuiamo a segnalare è l'anomala continuità oscurantista rispetto alle vere finalità dei provvedimenti. La mancanza di chiarezza e trasparenza negli obiettivi politici è un tratto caratteristico che, purtroppo, da troppi anni, caratterizza l'attività dell'Amministrazione comunale di Rubano e complica l'attività dei Consiglieri, almeno quelli che non appartengono alle liste di sostegno alla Giunta. La frequente mancanza di piena trasparenza nella comunicazione politica verso le istanze provenienti da una parte del Consiglio hanno determinato un pesante fardello e limite d'azione da parte di noi Consiglieri, costretti a rincorrere, spesso in maniera improduttiva, le informazioni amministrative necessarie all'attività politica. Non parliamo della sterile tempistica di consegna degli atti a seguito di formale accesso fatto dei Consiglieri; in quella ambito è ineccepibile degli uffici rispetto rigida formalità della legge. Al contrario facciamo riferimento al dibattito necessario rispetto ad ogni scelta in discussione sul nostro territorio. In questo campo le precedenti Amministrazioni, di poco diverse tra loro nella composizione, ma sostanzialmente identiche nella continuità per obiettivi, finalità e modo di agire, sono sempre state lacunose ed ombrose rispetto al confronto politico. Oggi ci rivolgiamo a lei signor Sindaco auspicando che la sua azione politica e amministrativa nel nuovo ruolo istituzionale a cui è stata chiamata sia sempre coerente con le aperture e le intenzioni manifestate in avvio di mandato, garantendo trasparenza e chiarezza nell'informazione e nel dibattito. Le ricordiamo che noi siamo per Rubano, non in opposizione a Rubano. Confidiamo che le sue dichiarazioni, che le sue dichiarate attenzioni al Consiglio e al ruolo di tutti i Consiglieri si traducano in un nuovo stile di amministrativo contraddistinto per lei, per la sua Giunta, in una discontinuità con il passato.

PRESIDENTE
Qualche altro intervento? Assessore Segato, prego.

SEGATO – Assessore
Assessore Segato. Ho premesso anche prima che sono strumenti complessi. Come ho già detto in Commissione rinnovo la disponibilità ad approfondire un po' il funzionamento degli strumenti, perché credo che ci sia molta confusione, moltissima, al di là delle questioni semantiche o dei termini, per

cui è il Consiglio che vota questa variante e non la Giunta. Faccio solo presente una cosa, ho fatto un po' fatica a seguire tutto. Riprendo però il punto che forse non è stato evidenziato in modo abbastanza chiaro. Questa variante recepisce una legge regionale che l'articolo 21 dice, a proposito di proteggere il territorio, di gestire, di tutelare. Articolo 21, comma 1: le medie strutture con superficie di vendita non superiore a 1.500, quindi tutto quello che è commercio fino a 1.500, possono essere insediate in tutto il territorio comunale. Allora questa è la direttiva che liberalizza il commercio. Questa è la regola che ci arriva dalla Commissione Europea, dallo Stato, dalla Regione, fino al piccolo comune di Rubano; quindi non c'è nessuna scelta politica dietro questa variante. c'è un obbligo di recepire una norma che non viene da noi. La scelta politica dove sta? Sta nel dire: non recepiscono questa regola così com'è dicendo "benissimo fino a 1.500 dovunque". No. Cerco di tutelare alcune aree del territorio che per me valgono di più, dicendo che in alcune aree del territorio non si può... quindi la regola europea dice: "fino a 1.500 tutti liberi"; il comune di Rubano dice: "no in alcune zone neanche 1500, in alcune neanche 250". Questo per chiarire il percorso con cui si arriva a questa variante, che è una variante tecnica. L'indicazione nostra... nostra... della precedente Amministrazione è stata quella, appunto, di dire salvaguardiamo. È finito dentro un po' di tutto poi, dentro nell'intervento. Faccio solo presente, ho sentito ripetere molto spesso che non sono state fatte analisi, non sono state fatte valutazioni. Allora torno al punto: questa è una norma che riguarda il commercio, quindi non la gestione del territorio. Riguarda il commercio. La gestione del territorio ha altri strumenti e questi altri strumenti, giusto per fare un po' il quadro, non voglio dilungarmi, sono il PRG, che esiste da molti anni, non so da quanto, magari il Segretario ci potrà dare un breve dato, e che ha permesso a Rubano di mantenere le quattro frazioni e più del 70 % di territorio agricolo. Ma adesso il PAT nel quale sono stato coinvolto anch'io nella precedente Amministrazione, il PAT è uno strumento che A) va recepito uno strumento di grado superiore che è il che il PATI. Nella provincia di Padova è stato fatto un lavoro fra tutti i Comuni per individuare quelle che sono le priorità sovra comunali; quindi è stato fatto un primo lavoro. E questo lavoro comprende anche tutta l'analisi ambientale. Nel PAT, poi, che io invito a studiare prima di fare dichiarazioni, sono presenti tutti gli studi e tutte le analisi di cui abbiamo parlato. Esistono anche le tavole, proprio perché è uno strumento di pianificazione del territorio, a differenza di questo che è uno strumento del Commercio. Quello è uno strumento di pianificazione del territorio. Tavole che prevedono le varianti e le fragilità, quindi quelli che sono gli aspetti ambientali, paesaggistici che nei vecchi strumenti di regolazione del territorio non esistevano, tanto è vero che il PRG, quando veniva adottato dava dei diritti edificatori per sé; invece il PAT è uno strumento di pianificazione che contiene l'analisi di tutte queste cose, tanto vero che nel nostro PAT ci sono, ad esempio, tutte le zone che possono essere più o meno interessanti, più o meno di pregio, ci sono i coni visuali, ci sono gli scorci paesaggistici, tutta una serie di cose che nei vecchi strumenti non esistevano. Allora io vorrei restare stretti, non perché non voglio rispondere ma perché non è questo il momento, non è questa la sede, sul discorso del commercio. Rispetto poi alle cose che ha

detto il Consigliere, poi magari vi leggerò la trascrizione... ecco, io ho sentito molti errori. Ma, veramente, l'ho detto, sono strumenti complicati, approfondiamoli perché bisogna capire un po' i meccanismi di come funzionano le cose. Rispetto all'altra cosa della visibilità, il percorso che si fa normalmente, in Provincia e in Comune questi vengono messi agli atti e chi vuole può intervenire. Rispetto, poi, alle osservazioni del Consigliere Pedron, il fatto di calare le strutture di vendita nel tessuto nostro urbano, torno a quell'articolo 21, non è una scelta nostra e quel comma che vi ho evidenziato prima dell'articolo 27 bis finale dove l'Amministrazione si riserva il potere di chiedere qualcosa di più in termini di impatto sulla viabilità esistente a seguito di uno studio, diciamo, puntuale, va proprio in questa direzione. Personalmente non avrei voluto dover applicare una norma che dice "commercio fino a 1500 ovunque" c'è e quindi cerchiamo di gestirla nel modo migliore. Non ho informazione sull'incarico esterno perché era la precedente Amministrazione, non era una delega mia, però recuperiamo le informazioni e troviamo una risposta. So che i professionisti sono quelli che hanno aiutato il Comune a sviluppare il PAT quindi mi risulta che l'incarico sia in corso fino a quando il PAT non andrà approvato. Però verifichiamo questa cosa perché è una cosa che non so. Stessa cosa sull'istruttoria, è una cosa procedurale, quindi non sono in grado di rispondere. Ripeto, essendo una norma che disciplina alcuni aspetti del commercio e non va a modificare, come ho detto prima, le varianti... queste varianti al PRG non possono modificare indici di edificabilità, definizioni, modalità di calcolo degli indici, parametri urbanistici, destinazione d'uso, modelli di attuazione; quindi non è vero che si crea cubatura, non è vero che si danno diritti. In questo momento noi stiamo semplicemente modificando norme tecniche che prevedono la compatibilità di alcune attività nel territorio così com'è ad oggi. Mi fermo qua, intanto.

PRESIDENTE
Grazie Assessore. Do la parola al Sindaco. Prego

SINDACO
Volevo fare due considerazioni una di tipo più tecnico, una di tipo un po' più un politico. Allora ricordo che questa variante è stata pubblicata all'Albo Pretorio e non sono pervenute alcune osservazioni. Lo faccio presente ai Consiglieri come Nicola che erano presenti nel Consiglio Comunale precedente. Così pure non sono pervenute osservazioni da parte della Provincia. E questa era, come dire, la puntualizzazione tecnica. Ringrazio, invece, il Consigliere Pedron per il tono che ha usato nell'auspicio che ha dato in conclusione al suo intervento, rivolto a me personalmente. Il tono a volte fa la differenza nelle cose che si dicono, per questo lo ringrazio. Effettivamente io ho più volte manifestato, durante la campagna elettorale,la volontà di dialogo, sia con i cittadini sia, ovviamente, con la Minoranza. Mi impegno ancora una volta a portarlo avanti questo impegno che mi sono data. Se volete una piccola concretizzazione di questo, l'abbiamo già sperimentata proprio in vista di questo punto all'ordine del giorno perché è stata proprio una scelta dell'Amministrazione quella di passare, ancora una volta, in Commissione, in seconda Commissione perché, in realtà, di questo

argomento avevamo ampiamente discusso a marzo quando l'abbiamo portata in Consiglio Comunale. Ma proprio per volontà di trasparenza e di condivisione anche con i Consiglieri, con i nuovi Consiglieri, entrati in Consiglio Comunale si è scelto di convocare una seconda Commissione. Questo non per dire che siamo bravi, assolutamente. Ma per dire che la volontà di dialogo anche con la Minoranza, purché sia un dialogo costruttivo c'è e c'è completamente. Ecco, basta.

PRESIDENTE
Consigliere Dalla Libera secondo intervento, prego.

DALLA LIBERA
Dalla Libera, 5 Stelle. Allora, per quanto riguarda la seconda Commissione, è avvenuta, purtroppo, il giorno dopo che erano già stati definiti l'ordine del giorno. Quindi ci siamo trovati, comunque, con una Commissione che, praticamente, era quasi inutile perché, praticamente, alla fine noi abbiamo fatto mettere a verbale che avevamo già delle rimostranze nei confronti di questa variante. Non ci sono state più tanto i tempi perché comunque, dopo la seconda Commissione, non abbiamo avuto i trenta giorni per poter ancora ricevere le risposte rispetto alle nostre segnalazioni, che erano appunto quelle relative al parco che, comunque, per noi è un vincolo assurdo, perché, ripeto, non è il sull'ottica di trovare una soluzione che permetta a tutti di vivere il parco nella sua completezza, quindi sfruttare tutto il lago e non solo un terzo. Non prevede la sostenibilità e, quindi, questo limite dei 250 non asseconda un concetto fondamentale che è quello, proprio, di rendere le aree con vincoli sostenibili. Non c'è. E non abbiamo ricevuto risposte in merito. Per quanto riguarda la motivazione con cui è stata presentata l'urgenza di approvare questa variante è quella che si rischia di ricevere, di essere impugnata da parte di alcuni proprietari, il fatto che non viene applicata e, quindi, non si possa aprire un'attività commerciale. Sappiamo i tempi che hanno le varie impugnazioni in Tribunale quindi se, effettivamente, il PAT è prossimo all'approvazione, ci può essere un PIC, sicuramente una variante fatta successivamente, come hanno fatto altri Comuni, perché se andiamo a vedere le delibere degli altri Comuni in merito a questa variante hanno un peso diverso proprio perché hanno già un PAT e un PIL approvato e, quindi, effettivamente i vincoli si ritrovano lì dentro perché c'è un'analisi precisa sul territorio; quindi non è facoltà, come in questa variante, e quindi libera scelta del Comune verificare a discrezione, addirittura c'è scritto "a discrezione del Comune verificare la presenza o meno del traffico, del volume di traffico"; è un obbligo perché sul PAC e sul PIC vengono definite le aree, quelle che sono, comunque, in difficoltà e a rischio. In questo caso noi, non avendo un PAT e un PIC diamo ai commercianti la possibilità di aprire, in zona B, un'area commerciale, o più aree commerciali, anche una attaccata all'altra, fino a 1500 metri quadri. Non è poco, non è assolutamente poco. Oltre all'impatto sulle vie d'acqua, all'impatto sul traffico e tutte le altre conseguenze che possono avere strutture di questo tipo. Ci dispiace che non è stato considerato quello che è stato chiesto in Commissione. Ci dispiace, oggi, che, comunque, le risposte non ci vengono date perché, ripeto, approvare una cosa di questo tipo senza un PAT e senza

un PIC è un limite. La normativa prevedeva l'opportunità di farlo anche più avanti, quindi non c'era questa urgenza. Era facoltà del Comune perché in mancanza di un PAT abbiamo proprio un Consiglio di Stato che lo esprime nella sezione 4 del 2003: il Comune è libero di scegliere di limitare le proprie aree e questo non avviene qui. In questo caso noi abbiamo dato la possibilità a tutti di aprire e abbiamo addirittura vincolato, comunque deciso di vincolare il parco, ai 250; cosa che non è avvenuto per l'alveolo, ripeto, che c'è tra il Brico e il cimitero; quindi due pesi due misure. Questo non è assolutamente... non dà assolutamente dimostrazione di uno studio sulle problematiche del territorio e di quelle che sono le programmazioni per i prossimi dieci anni.

PRESIDENTE
Consigliere Serafin, prego.

SERAFIN
Serafin Diego di Vivere Rubano. Faccio un'osservazione su questa cosa che il Consigliere Dalla Libera ha ribadito anche adesso sul parco. Io trovo che quello che lei dice ci sia una contraddizione fortissima. Da un lato lei auspica, soprattutto nel primo intervento, una salvaguardia sempre maggiore dell'ambiente naturale del parco. Sono d'accordissimo ed è quello che vuole la grande maggioranza dei nostri concittadini e soprattutto di quelli che frequentano e vogliono bene al parco. Forse non del signor Zanotto ma della grande maggioranza dei cittadini senz'altro. Da un lato ci ha detto questa cosa qui dall'altro. Dall'altro ci dice che limitare, dalla parte nord, dalla parte della proprietà privata di fare attività commerciale, limitarla a 250 metri quadri dice che è sbagliato. Io in queste due cose non riesco a capire come possono stare insieme. Sicuramente il problema di trovare una soluzione su come gestire l'area Nord c'è, siamo consapevoli tutti che c'è questo problema, anche per tutti i rischi che abbiamo e che lei ha ricordato, giustamente. Il problema c'è la soluzione non può essere di fare, di costruire un supermercato in riva al lago, sulla parte nord o un ristorante. I servizi per i visitatori, anche servizi di ristorazione e di vendita di alcuni prodotti ci sono già e li abbiamo solo nella parte sud del Lago, nella area pubblica, in una zona, tra l'altro, più lontana dal lago, dalla parte nord della proprietà privata; quindi il problema proprio... non c'è neanche questa necessità anche lasciando stare le considerazioni di stravolgimento di tutto. Però non vedo proprio la necessità di

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE
Consigliere Dalla Libera, per cortesia.

SERAFIN
No, beh, mi risulta che ci sono stati tantissimi tentativi di trovare un accordo con Zanotto ma che... comunque noi non ci siamo arresi a questo... a questa difficoltà, tanto che l'abbiamo nel nostro programma elettorale, c'è un punto in cui diciamo che vogliamo ancora perseguire, cercare un accordo con il

proprietario perché bisogna risolvere il problema di come gestire quell'area; prima o poi va risolto, ecco.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE
Consigliere Dalla Libera per cortesia. Consigliere Serafin ha finito?

SERAFIN
Sì.

PRESIDENTE
Grazie. Consigliere Fantin aveva chiesto la parola, prego.

FANTIN
Allora volevo semplicemente, per tradurre concretamente la grossa parte dell'intervento, capire. Lei sostiene, Consigliere Dalla Libera che bisogna trovare un equilibrio ideale tra la sostenibilità dell' area, giusto, privata o pubblica, e allo stesso tempo tutelare il parco. Giusto? Allora le dico: su questo sono perfettamente d'accordo. Ma se per lei tutelare il parco e renderlo sostenibile significa permettere un edificabilità di 1500 metri quadri, facciamo un esempio, Pittarello, centro commerciale Brentelle in riva al lago, non mi trova assolutamente d'accordo. Ma questo per dare un'idea delle dimensioni. Cioè bisogna stare attenti a dire “permettiamo i 1.500”.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE
Consigliere Dalla Libera per cortesia.

FANTIN
Va bene, sono troppo diretto nell’eloquio, la faccio parlare. Va bene. Aggiungo un'altra cosa. Lei, tra le varie situazione che ha fatto ci sono alcune inesattezze. Le faccio un esempio: era già stato chiesto in Commissione di fare uno studio, eventualmente, sui rischi idrogeologici, e così via. Il tecnico, capo area del pianificazione del territorio aveva spiegato, molto precisamente, che non è possibile al momento. Perché? Perché questa variante al PRG, che si chiama in gergo variante breve, non permette di andare a fare uno studio sulle singole aree, sulle singole criticità; mi permetta solo di dire l'area D, di l'area E, l'area C1, la voglio permettere edificabile? Posso permettere un insediamento commerciale sì o no? Questo è quello che possiamo fare al momento.

(Intervento fuori microfono)

FANTIN
Ancora. Ma non c’è un PIC e finché non c’è un PAT non possiamo...

PRESIDENTE
Consigliere Dalla Libera, per cortesia, un po' di educazione. Se non ha imparato le regole sono costretto a mandarla fuori. Grazie.

FANTIN
Stiamo cercando di fare il passo troppo più lungo della gamba. Questo è lo strumento, tra l'altro era già stato adottato. Capisco che lei non era come me in Consiglio al momento dell'adozione per cui adesso salta fuori tutto, ma era già stato adottato. Non sono state presentate osservazioni e quindi adesso, così come era stato scritto, viene proposto, insomma, in approvazione. Io non riesco a trovare il connubio in quello che lei dice tra la tutela e, allo stesso tempo, il permesso di lasciare libero per rendere sostenibile il parco. Altra cosa: quando lei dice che non è d'accordo sui 1.500 metri nell'area B che è l'edilizia diffusa e così via, consolidata. Benissimo. Ma è la legge regionale che lo chiede. C'è una gerarchia delle leggi che non ci permette di dire "noi no a priori". Possiamo addurre dei motivi per rischi idrogeologici e così via. Ma al momento non siamo in grado di presentarli, di motivarli, perché non abbiamo un PAT e un Piano degli interventi. Quindi lei capisce che noi possiamo filosofeggiare quanto vogliamo ma dobbiamo anche concludere allo stato delle cose, dobbiamo lavorare sullo stato delle cose; quindi, per il momento, mio giudizio, questo è il lavoro migliore che si poteva fare per essere operativi, non essere, in qualche modo, oggetto di eventuali ricorsi e così via. E, comunque, mantenere aperta la possibilità di uno sviluppo più organico, attento, completo, al momento del piano degli interventi, quando la Provincia approverà il nostro PAT e, comunque, si parlava di un ritardo e così via. Il nostro PAT ha avuto tutti i pareri positivi; sta solo aspettando l'approvazione in Provincia. Ecco ho terminato.

PRESIDENTE
Assessore Dall'Aglio, prego.

DALL'AGLIO – Assessore
Assessore Dall'Aglio. Premesso che anche io mi sono appena insediata alle attività economiche per cui, da un punto di vista tecnico, anch'io mi sono trovata un lavoro fatto. Allora un po' di chiarezza rispetto ai passi. È vero che l'iter più corretto, più completo e con lo strumento più potente sarebbe quello che lei ha delineato e quindi con un PAT già operativo, già il Piano degli interventi; quello che però è da dire è che, comunque, con la passata Amministrazione, siamo arrivati, verso la fine del mandato, a onor del vero, a elaborare il PAT che è stato uno studio molto accurato e che abbiamo cercato di fare proprio quel grado di analisi del territorio che c'era consentito questa quel tipo di strumento urbanistico. Adesso siamo in una fase per cui, di fatto, il nostro Regolamento del Commercio, che avevamo un Regolamento molto articolato, è considerato decaduto ormai da anni a seguito dell'entrata in vigore delle leggi europee e delle leggi regionali; quindi quello strumento lì non esiste più. Una parte delle questioni attinenti al commercio erano, comunque, insite nel nostro Piano Regolatore. Con questa variante noi cerchiamo di mettere una toppa, sostanzialmente, a

quello che sarebbe altrimenti un vuoto e che lascerebbe completamente lo spazio che si è detto prima, alla totale liberalizzazione di tutte le attività commerciali fino a 1.500 metri quadri; quindi noi con questa cosa qua, forse non sono state lette le clausole che sono state messe. Perché noi abbiamo detto che, fatto salvo il già esistente, perché sul già esistente non si può intervenire, su tutto ciò che è una nuova attività sono previsti degli standard di parcheggio, ad esempio, che non sono per niente bassi. Se ci fa caso c'è un metro quadro per metro quadro di superficie lorda che comprende, quindi, anche magazzini e locali accessori, quindi non parliamo di superficie di vendita, che è uno standard piuttosto alto,che si può ridurre a 0,8 metri quadri, unicamente per le attività di vicinato, in zona B e questi standard non sono monetizzabili. Perché c'è anche questo discorso qui. In passato, anche perché le norme lo consentivano, si potevano trovare delle sanatorie. Qua diciamo: assolutamente queste cose cui non sono monetizzabili, fatta eccezione per gli esercizi di vicinato dove sia dimostrato e dimostrabile che non c'è una possibilità di reperire diversamente le aree a parcheggio. Oltre al fatto di aver messo delle dimensioni minime sulle strade di accesso per le strutture fino a 1.500 metri quadri, dimensione delle carreggiate, marciapiedi da ambo i lati. Ci sono molte zone del nostro territorio che pure ricadono nelle zone di compatibilità che non consentono la creazione di superfici di questo tipo, perché ci sono neanche i marciapiedi, perché le strade sono strette. Allora, con questa variante che, come diceva giustamente l'Assessore Segato è una variante tecnica, si cerca, per quello che è consentito dalle norme, e già che non ci siano pervenute osservazioni a me personalmente conforta, perché noi abbiamo spinto al massimo quello che poteva essere un minimo di controllo e cautela rispetto a quello che poteva arrivarci, calato da chiunque, in tutto il nostro territorio comunale. Rispetto alle questioni del parco non entro nel merito perché ritengo... anch'io leggo un po' di contraddizione ma non è comunque la sede questa per discutere dei destini del parco.

PRESIDENTE
Ci sono altri interventi? Pedron secondo intervento, prego.

PEDRON
Ringrazio il Presidente della II^ Commissione per i chiarimenti che ha cercato di portare. Purtroppo non posso ringraziare l'Assessore Segato perché risposte ne ha date poche. Aspetterò le risposte successivamente, anche per iscritto. Quello che noi sosteniamo è sicuramente una mancanza di elementi oggettivi sulla base delle valutazioni date, compatibili o non compatibili. Poi capiamo anche noi, Assessore Dall'Aglio, che se non ci sono i parcheggi nessuno verrà mai ad aprire, oppure non potrà monetizzare se non si trova in area B con lo 0,20 di differenza rispetto al metro per metro quadro. Però se penso a delle zone tipo Non solo sport, quella zona lì, dovesse aprire una struttura che sta sotto i 1.500, lo potrebbe fare, alla congestione che mi crea in quella zona là, già molto critica. Quello che a me manca, gliel'ho detto prima, una chiara motivazione, primo dell'istruttore corredata dall’aspetto tecnico di questo procedimento; perché è vero che ci sono delle tavole, delle norme. Però si poteva dire, si poteva fare uno

sforzo, visto che li abbiamo pagati un po' di più questi tecnici. Dimmi, documentarmi anche dicendo: abbiamo dato compatibile anche perché in base alle tavole del Piano Regolatore che prevede questo e questo e questo... allora noi eravamo più edotti sulla scelta. A me sembra una procedura buttata lì volta in fretta e furia a prendere l'approvazione e a mettersi in regola. Concludo dicendo che cosa e proponendo questo: caro Sindaco e spettabile Presidente, stabile Giunta e colleghi Consiglieri, l'orientamento del nostro Gruppo non ha mai considerato, e non considera neanche in questa occasione, un unico atteggiamento contraddistinto da un "no" preconcetto al provvedimento. Pur non condividendo diverse scelte urbanistiche in votazione, ritenute frettolose e parziali e riduttive rispetto alle potenzialità offerte dall'occasione e avendo confidato in un ravvedimento in corso d'opera sul documento da approvare con la correzione di alcune parti dell'atto e l'integrazione della proposta, ci proponiamo per un sì condizionato. La condizione che poniamo è che prima delle scelte definitive, che la maggioranza dei voti approverà, si proceda ad approfondire il documento arricchendolo di maggior dettaglio, chiarezza e analisi rispetto alle scelte adottate, esplicitando motivazioni, designando scenari possibili e valutazioni sulle conseguenze e ricadute sul territorio, elementi per noi essenziali ed rinunciabili, non prendendo la risposta del capo area: "ci penso io a risolvere il problema della viabilità" come a dire che... e vedo che il Presidente, giustamente, sorride perché mi conferma quello che sto dicendo; vuol dire che prendiamo le iniziative singolarmente, quando, invece, mi auguro ed auspico che nei prossimi anni l'Amministrazione possa fare una pianificazione generale del territorio dopo anni di sviluppo a macchia di leopardo ma che dia anche una visibilità e uno sviluppo maggiormente omogeneo, per unire quelli che sono stati gli sviluppi degli ultimi vent'anni. Non riteniamo possibile accettare l'imposizione di votare acriticamente solo perché costretti dalla giustificazione puerile che lo vuole la legge, lo impone la legge. Ricordiamo ancora che la legge regionale sul commercio e le prescrizioni contenute sono state approvate circa due anni fa, un tempo che riteniamo adeguato per pensare e programmare con ampio margine. La legge regionale dispone adeguatamente gli adeguamenti degli strumenti urbanistici, non impone fretta. I ritardi accumulati derivano, invece, da una carenza di programmazione precedente da indagare; incertezze che oggi determinano il richiamo inaccettabile alla fretta dell'agire e, sappiamo, come la fretta sia cattiva consigliera nelle scelte fondamentali, a meno di pensare che sia stata imposta unicamente all'approssimarsi della scadenza elettorale, come nell'adozione del provvedimento oggi in votazione. Ricordo che le scelte urbanistiche hanno conseguenze temporale che proiettano i loro effetti molto oltre i termini di degenza di una Amministrazione. Una buona o una cattiva scelta urbanistica segna il territorio per moltissimo tempo, producendo effetti in funzione delle qualità e della scelta originaria. Pertanto mi rivolgo ai colleghi Consiglieri, tutti senza distinzione di appartenenza o di schieramento, ed in particolare a quelli di prima elezione rivolgendo due semplici domande. Ve la sentite di approvare un documento frettoloso e incompleto proposto praticamente a scatola chiusa, solo per una presunta fretta che il legislatore non ha dato e, molto più probabilmente, causata da

ritardi di diversa natura? Ve la sentite di avallare scelte prive di analisi con conseguenze tutte da valutare ma potenzialmente rilevanti sul nostro territorio, in positivo o in negativo, ma assolutamente ignote? Oppure ritenete più opportuno rimandare questa votazione, chiedendo ai responsabili tecnici della proposta e del procedimento di elevare adeguatamente la qualità del documento proposto, arricchendolo di quanto necessario per renderlo adeguato alle esigenze di gestione di analisi? E poi, sempre nel rispetto della legge regionale, procedere serenamente l'approvazione di un buono e condiviso lavoro? Grazie.

PRESIDENTE
Prima di dare la parola al Consigliere Gottardo, che aveva chiesto, mi permetta Consigliere Pedron di fare una considerazione sopra le parti, in veste di Presidente. Lei facendo parte della vecchia Amministrazione sa bene che questa proposta era stata approvata, con Delibera del Consiglio Comunale, l'11 marzo in cui lei era assente; quindi la giustifico. Poi però è stata all'Albo Pretorio per poter fare qualsiasi precisazione o considerazioni in merito. Mi sembra strano che oggi venga fuori con... chiamiamole novità, per carità. Non c'è stata nessuna fretta di approvarla. Penso che sei mesi, a distanza dell' 11 marzo, sei mesi abbondanti siano un buon termine per poterci ragionare. Io credo che il gruppo di Maggioranza ci aveva ragionato abbastanza; forse non ha, ma probabilmente per la difficoltà, non è ancora chiara la natura di questa Delibera, secondo me.
Consigliere Gottardo, prego.

GOTTARDO
Consigliere Gottardo, lista Rubano al Centro. Allora devo dire, sinceramente, che alcune perplessità che mi hanno preceduto, da parte dei Consiglieri delle liste che fanno parte della rappresentanza in opposizione, mi trovano d'accordo; però devo anche premettere che mi trovano d'accordo un po' per impreparazione, e mi spiego meglio. Anch'io come il Consigliere Pedron non ho partecipato al Consiglio che si è svolto nel pieno della campagna elettorale perché all'epoca, a marzo, con un PAT ancora in fase di adottato... e adottato anche previa analisi dello studio delle osservazioni pervenute, tutti gli strumenti successivi sarebbero stati rimandati all'attuale Amministrazione. Anzi ricordo, invece, che la critica che si fece alla passata Amministrazione era quella di essere arrivata troppo tardi ad adottare il PAT perché un PAT adottato senza il consequenziale livello di pianificazione che è lo strumento poi più concreto, che il Piano degli interventi del Sindaco, effettivamente era una programmazione zoppa. Detto questo ha ragione il Presidente del Consiglio quando dice che c'è tempo ce n'è stato per studiare. In realtà, se guardiamo bene, la legge regionale 28 dicembre del 2012, numero 50, rubricata “Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione Veneto” è sicuramente una legge complessa che va, come dire, metabolizzata, primo perché sarà entrata in vigore nel 2013 e dal 2013 ad oggi è passato appena un anno e mezzo. Io tra l'altro, per quello che ho ascoltato nella con seconda Commissione, che per me è stato, come dire al di là dei discorsi del PAT, ma sulla tematica specifica del Commercio è stata anche una prima infarinatura, devo dire che

l'Amministrazione si è attenuta a quelli che sono i principi che governano questa legge regionale. La legge che, ricordo, non è stata concepita come una legge rigida ma che è stata basata su dei principi. E mi sembra di condividere il fatto che alcuni principi come il risparmio del suolo, una riqualificazione del tessuto edilizio urbano esistente e la rivitalizzazione dei centri storici, in qualche modo, sono dei temi riconducibili alla variante posta oggi in approvazione. Ma io in questa occasione mi sentirei più di fare una testimonianza e dare, in qualche modo, una apertura di credito nei confronti dell'Amministrazione. E mi spiego meglio, l'architetto, il capo area pianificazione urbanistica e territorio, se non ricordo male, ci ha anche spiegato che questa variante, in assenza del Piano di interventi del Sindaco non è applicabile concretamente, la dobbiamo, comunque, andare a leggerle nel momento in cui l'Amministrazione porta in discussione il Piano degli interventi. Lì si è posto l'accento soprattutto su un tema che secondo me è prioritario per il nostro territorio in particolare: prima di pensare ad uno sviluppo ulteriore del Commercio, che ci può stare per rivitalizzare i centri... centri storici è un po' un termine forte, i centri delle nostre frazioni, a me interessa in particolar modo porre l'attenzione sulla riqualificazione o recupero di quelle che sono delle aree degradate e che si prestano ad essere ancor più potenzialmente ad essere degradate. E ci sono delle aree. Su questo ho raccolto l'impegno da parte del tecnico, ma immagino in accordo con l'Amministrazione, di andare a fare, effettivamente, uno studio specifico e particolare su quello che sono le nostre aree degradate. Ecco in questo senso penso che a quel punto... Premesso che, come diceva l'Assessore Dall'Aglio, questa proposta non ha visto alcuna osservazione, la benché minima osservazione, quando, invece, abbiamo visto che il PAT, associazioni di categoria, associazioni di cittadini, portatori di interessi diffusi, ampiamente hanno replicato o, comunque, hanno presentato osservazioni. Se non ricordo male erano circa una trentina e molte di queste anche molto approfondite; quindi fa specie il fatto che le associazione di categoria, che sappiamo avere anche delle sedi e delle rappresentanze specifiche nel nostro territorio, abbiano lasciato passare così, senza nulla dire, su questa proposta. Non penso che il periodo estivo sia stato così, come dire, foriero di questa assenza. Se fosse così abbiamo del tempo, io spero, per recuperare anche un intervento o anche una testimonianza da parte delle associazioni di categoria. Il mio impegno, non essendoci stato prima rispetto alle analisi delle questioni sul commercio, sarà quello sicuramente di promuovere, per quello che è possibile, di stimolare l'Amministrazione a non contraddire quello che è lo spirito della legge regionale che è comunque una legge regionale che ha recepito principi fondamentali dell'Unione Europea, che li ha calati nella nostra Regione e, soprattutto, di avere questa forte attenzione sia nello sviluppo di quelle che sono le attività commerciali, che possono essere la linfa per rivitalizzare le nostre frazioni. Non abbiamo bisogno di altre grandi mega strutture ma, come dire, piccoli esercizi di vicinato, questo sicuramente, di favorire in questo senso queste aperture, queste iniziative e di rinviare, poi, gli approfondimenti del caso, anche rispetto alle applicazioni di questa variante, alle sedi dei prossimi livelli di pianificazione, in particolare il Piano degli

interventi del Sindaco. In questo senso io mi sento di anticipare, in questo momento, un voto di astensione.

PRESIDENTE
Grazie; do la parola l'Assessore Dall'Aglio, prego.

DALL'AGLIO - Assessore
Volevo ringraziare il Consigliere Gottardo per aver posto l'accento su un paio di cose e aver colto anche il messaggio che non siano arrivate osservazioni. A onor del vero io ho avuto anche dei colloqui con i commercianti che di recente mi sono anche venuti a trovare che avevano avuto modo di vedere il testo di questa variante al PRG e, chiaramente, loro ne capiscono di questo tipo di strumenti, per cui avevano già capito la volontà dell'Amministrazione precedente di vincolare, per quello che era possibile, le strutture commerciali, ponendo dei limiti che consentissero un minimo di tutela del corridoio, dal punto di vista anche di tutela della viabilità, perché comunque si parla anche di questo, oltre che degli standard parcheggio e di quant'altro. E sono venuti a chiedermi esplicitamente se la nuova Amministrazione era, comunque, in linea con questo tipo di atteggiamento, perché vi assicuro che la più grande preoccupazione dei commercianti, e da questo punto di vista li comprendo, è che l'Amministrazione, invece, abbia piacere o immagini per il suo territorio degli altri centri commerciali. Invece, anche da questo piano, al di là che le grosse strutture di vendita non rientrano nella nostra facoltà di scelta, perché rientrano in una pianificazione regionale, ma comunque noi, per quello che possiamo, abbiamo fatto capire, appunto, per chi poteva intendere, che noi tendiamo a privilegiare il tessuto dei piccoli esercizi che sono anche quelli che, diffusi sul territorio, aiutano anche renderlo più vivo, a rendere anche dei servizi migliori. Per cui c'è solo stato un passaggio informale, a onor del vero, con le associazioni di categoria dei commercianti; ma in realtà hanno capito, perché conoscono bene quelli che sono gli strumenti e quella che è la legislazione. E anche sono stati contenti di questa intenzione che è stata espressa dalla precedente ma anche dalla attuale Amministrazione.

PRESIDENTE
Se non ci sono altri interventi... Consigliere Rampazzo, prego.

RAMPAZZO
Sì, Lorenzo Rampazzo, buonasera. Solo a titolo di chiarimento. Nella passata Amministrazione io presiedevo la Commissione Territorio e Ambiente, quindi mi sono fatto portare un attimo i verbali perché sono state fatte due sedute di Commissione su questo ordine del giorno. La prima è partita il 28 febbraio, quindi sette mesi fa esatti; quindi rimango un po' amareggiato perché, ho visto il riscontro nel verbale, nella passata Amministrazione le componenti sia di Maggioranza che di Minoranza convergevano su questo che era un atto di recepimento, fra virgolette, obbligatorio ma che andava a tutelare e a salvaguardare il territorio di Rubano; quindi in quelle sedute lì abbiamo verbalizzato che c'era una

convergenza con le Minoranze di cui alcuni erano in Commissione, alcune persone presenti, alcuni questo Consiglio di Minoranza erano presenti, alcuni no, erano Capigruppo, però avevano la possibilità di partecipare alle Commissioni perché io ho sempre dato la parola a tutti, a chi arrivava in Commissione, anche ai capigruppo e anche potevano disquisire, insomma; quindi nella seconda Commissione c'è sempre stata apertura e collaborazione, c'è sempre stata con tutti, insomma; quindi ho apprezzato questo modo di lavoro. Rimango amareggiato perché in questa sede sento alcune persone che erano presenti nella passata Amministrazione che disquisiscono oppure trovano delle novità. Novità non ce ne sono, anzi. Il testo è quello, insomma. Abbiamo forse messo qualche griglia un po' più stretta magari. Ma il testo è quello perché ha fatto tutti i percorsi che l'Assessore prima aveva detto e quindi... anche perché in Commissione lo avevamo proprio concordato di mettere delle griglie importanti per salvaguardare il territorio; difatti la Consigliera Gottardo annuisce e, quindi, conferma la validità dei lavori fatti in Commissione, ecco. Rimango male per Pedron. Mi spiace Pedron, perché io l'avevo invitato più volte, anche in Commissione, su certi punti; ma impegni di lavoro e cose varie non gli hanno permesso di partecipare. Però gli atti erano disponibili. Il gruppo so che lavorava, il gruppo di Minoranza; e, quindi, mi spiace, ecco, questa sera sentire questi discorsi qua. Poi, se posso, mi allungo un attimo solo, verso i Cinque Stelle. Apprezzo la volontà di capire, di salvaguardare il territorio e di rappresentare il territorio. Però sicuramente le normative sono molto complesse; questo non vuol dire che bisogna perdere l'attenzione o l'energia che stasera ho visto; però ci vuole un po' di rodaggio, ecco. Mi scuso se mai lo dico; quindi ben venga l'attenzione che ho notato stasera perché a me piace il dibattito, sentire. Ci siamo un po' dilungati però ecco, magari, più avanti si va, più avanti si riuscirà anche a dialogare, ne sono certo, perché anche io all'inizio ero abbastanza... Poi cominci a capire i temi e le normative ed è più semplice per tutti dialogare e collaborare in Commissione. Vi do un invito, è quello: approfittatene delle Commissioni perché è l'unico posto in cui si riesce a lavorare e a condividere, magari anche a suggerire o a trovare punti di incontro, perché poi il Consiglio è solo che si va a ratificare. Però ecco cerchiamo di lavorare forte nelle Commissioni che è il punto più idoneo, anche perché avete un buon Presidente di Commissione, mi sembra; e quindi abbiamo lasciato la staffetta bene, ecco. Buon lavoro.

PRESIDENTE
Se non ci sono altri interventi metto ai voti la proposta... Avevi chiesto di parlare? Scusa. Assessore Segato, prego.

SEGATO – Assessore
Brevissimamente sul discorso frettoloso e sull'urgenza. La legge prevede l'approvazione, il recepimento a livello comunale entro 180 giorni, quindi entro giugno 2013; quindi questo è sicuramente un motivo. Il percorso è iniziato a febbraio, anzi è iniziato prima di febbraio. È arrivato al Consiglio a febbraio 2014, poi ci sono tutti i passaggi, gli strumenti di pianificazione che devono essere approvati... insomma, avete capito come funziona.

Contesto anche il fatto che non ci siano strumenti. Io allora lo trasformo in un invito, visto quello che ha detto Lorenzo prima e, comunque, ringrazio chi ha fatto le domande per capire. Allora, il PAT è vero che non è stato approvato ma è stato adottato. Questo vuol dire che ci sono tantissimi documenti che analizzano il territorio, le fragilità, le varianti, le prospettive di sviluppo. Ripeto, è una materia complessa e volentieri ci mettiamo la testa dentro insieme, anche con i tecnici comunali; però i documenti ci sono. Non è che siccome il PAT non è approvato ma solo adottato, noi ignoriamo quello che emerge dalle analisi. Quindi non pensate che queste cose non hanno un fondamento di studio dietro. Ribadisco anche io questo punto, l'invito ad approfondire queste cose perché sicuramente bisogna entrarci dentro, siamo tutti di Rubano e penso che nessuno abbia intenzione né di danneggiare o non trovare le forme adatte per regolamentare la convivenza di tutti, né limitare la vita dei cittadini ma siamo qua, alla fine, tutti per lo stesso motivo.

PRESIDENTE
Grazie. Se non ci sono altri interventi metto ai voti la proposta di Delibera 54 con oggetto: Esame, osservazioni ed approvazione variante parziale al PRG, ai sensi dell'articolo 48, comma 1 bis, Legge Regionale 11/04 e articolo 50, comma 4, lettera I) della Legge Regionale 61/85: modifica alle norme tecniche di attuazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Allora, favorevole la Maggioranza. Contrario Forza Rubano e Dalla Libera Samantha del Movimento 5 Stelle. Astenuti Rubano al Centro e Boldrini Renato del Movimento 5 Stelle.

Punto n. 8) Presentazione al Consiglio comunale delle Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo ai sensi dell'art. 12 dello Statuto comunale.

PRESIDENTE
Passiamo al punto 8: "Presentazione al Consiglio Comunale delle linee programmatiche relative alle azioni e i progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto comunale". L'articolo 12 del nostro Statuto prevede che, entro 120 giorni dal suo insediamento, il Sindaco presenta le linee programmatiche per il mandato 2014 – 2019. Non ci sarà alcuna votazione. Ciascun Consigliere potrà presentare proprie proposte scritte entro 30 giorni ed entro i successivi 30 giorni dalla presentazione delle proposte, il Sindaco presenterà al Consiglio Comunale le linee programmatiche definitive. Do pertanto la parola al Sindaco per la presentazione.

SINDACO

Sì, grazie Presidente. Appunto come ha detto il Presidente, all'inizio del mandato c'è un impegno, che è dettato dal nostro Statuto, di presentare e depositare le linee programmatiche dell'Amministrazione per l'intero mandato amministrativo, quindi per il quinquennio 2014 - 2019 in modo anche da consentire la presentazione di eventuali osservazioni ed integrazioni da parte dei Consiglieri comunali per arrivare, poi, ad una vera e propria approvazione nei successivi trenta giorni dopo il tempo di presentazione delle osservazioni; agli atti, quindi, abbiamo depositate le linee programmatiche dell'Amministrazione che si rifanno, sostanzialmente, al programma elettorale con il quale ci siamo presentati alle elezioni, ai cittadini di Rubano, nella primavera scorsa e per il quale siamo stati votati. È, sostanzialmente, un deposito ufficiale delle linee programmatiche e poi la votazione, invece, avverrà in un secondo momento, quando saremo chiamati in Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva. Appunto, come ho detto, è il programma con cui ci siamo presentati. Lo do per letto, sostanzialmente, perché è piuttosto corposo e l'ora ormai è tarda. Mi piace sottolineare davanti a questo Consiglio alcune cose che hanno determinato la stesura di questo programma; allora noi siamo partiti da uno slogan che ci siamo dati in campagna elettorale che era uno slogan che era strutturato in due parti: La Rubano che amiamo, la prima parte. La Rubano che vogliamo, la seconda parte. La prima parte, diciamo, si radica sulla scelta di essere in continuità con l'Amministrazione che ci ha preceduto. Molti di noi ne hanno fatto parte e, quindi, le scelte fatte dall'Amministrazione precedente, io personalmente le condivido, e anche il gruppo di Maggioranza. Abbiamo inserito la seconda parte dello slogan che vuole, invece, dare un'apertura verso il quinquennio che ci apprestiamo ad affrontare e che coglie, appunto, lo spirito di rinnovamento e le forze nuove che si sono inserite in questo consiglio comunale. Abbiamo strutturato il programma elettorale utilizzando i colori che accorpano per aree semantiche e di contenuto le varie, i vari ambiti di applicazione del programma. Sono linee programmatiche molto schematiche per renderne sia agevole la lettura, sia la comprensione, da parte dei Consiglieri, ovviamente, ma anche di tutti i cittadini che vorranno leggersele. Abbiamo scelto un linguaggio semplice che sia comprensibile, non troppo burocratico. Quello che in calce trovate nelle linee programmatiche è una sottolineatura che va a dettare un po' quello che è il quadro di incertezza economica generale, che ci è stato prima abbondantemente spiegato dal dottor Sudiro e che necessariamente ha delle conseguenze, anche in termini attuativi, di quello che è il programma elettorale, perché, appunto, il quadro delle risorse a disposizione degli Enti locali è seriamente compromesso a livello nazionale quindi, di conseguenza, anche l'operato dell'Amministrazione di Rubano dovrà fare i conti con questo. Partiamo però da alcune consapevolezze e alcune certezze; la consapevolezza che riusciremo a realizzare quanto inserito nel programma se, oltre ad operare con buona volontà e con oculatezza nelle scelte, cercheremo di collaborare, come stiamo tra l'altro facendo in questi primi mesi di mandato, con gli altri Enti con cui ci troviamo a lavorare in sinergia. Mi riferisco ai Comuni, ai Comuni limitrofi, soprattutto di Padova Ovest, la Provincia, la Regione, il Consorzio. Perché dico questo? Perché molte delle scelte, soprattutto in termini di opere che hanno un interesse

sovra comunale, necessariamente ci chiedono di lavorare in sinergia con la dimensione che è sovra comunale per dare risposta a bisogni che non sono solo dei nostri cittadini ma che sono i bisogni dei cittadini di tutta un'area ben più ampia rispetto al comune di Rubano. Fondamentale poi per noi sarà il dialogo costante con i cittadini, non solo in termini di ricevimento, perché sia il Sindaco personalmente che gli Assessori sono disponibile a qualsiasi incontro con i cittadini. Tutti hanno dato disponibilità, chi una volta, chi due volte alla settimana, per ricevere i cittadini, però anche fuori dall'orario canonico de visita, come dire, la disponibilità è massima, previo accordo ovviamente. Ma poi anche gli incontri, sia quelli ufficiali, sia quelli non ufficiali, intendo la presenza quotidiana sul territorio, lo scambio di osservazioni, di critiche e di proposte fatte ad personam, come dire, proprio perché siamo, prima ancora che Amministratori siamo cittadini. E poi per noi sarà fondamentale, come ho detto prima di Consigliere Pedron, il dialogo costruttivo che vogliamo tessere con i gruppi di Minoranza, nella consapevolezza che nessuno di noi è detentore unico della verità ma il bene comune, ne siamo convinti, si costruisce insieme nel rispetto reciproco, proprio alla luce di quell'impegno per Rubano che altri Consiglieri precedentemente hanno sottolineato. Ecco. Se vorrete presentare delle osservazioni nel prossimo Consiglio Comunale le valuteremo.

PRESIDENTE
Ringrazio il Sindaco per la presentazione. Come ricordato è facoltà di ciascun Consigliere presentare le proposte in modo scritto entro 30 giorni. Grazie a tutti e buonanotte.

La seduta termina alle ore 00.05.